IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 253. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 13 Settembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

Nella Manciuria.

Quartiere generale russo a Mukden 10. — Le nostre truppe ripiegano su Tien-ling. I giapponesi avanzano lentamente.

La situazione militare non è sfavorevole.

Molte nostre compagnie non hanno più che trenta uomini.

Malgrado il rovescio e la ritirata il morale delle truppe è elevato.

» **Londra**, 12. — Il *D. Express* ha da Tokio, in data di ieri: Rinforzi importanti destinati a colmare i vuoti cagionati dalle perdite subite nel mese scorso sono già in viaggio per New Chuang, donde per ferrovia si recheranno a Liao-yang.

L'esercito del gen. Kuroki è accampato sulle colline a est di Mukden. Gli altri eserciti sono accampati al sud della città. Il maresciallo Ohyama si trova a Liao-yang.

(S) **Londra**, 12. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin: Corre voce che forze cinesi che vengono dalle due parti della grande muraglia della Manciuria si trovano ora sulle due sponde del Liao.

Si dice che queste truppe saranno impiegate ad occupare i territori conquistati dai giapponesi. Un ufficiale tedesco si prepara a fare un'inchiesta per appurare la verità di tale notizia.

Sembra che le truppe cinesi si tengano al coperto dietro le montagne, così che è impossibile calcolarne il numero.

(S) **Pietroburgo**, 12. (*Ufficiale*). Un telegramma del generale Sakharoff allo Stato Maggiore generale, in data dell'11 corrente, dice:

Si è constatato che nessun reparto considerevole di truppe giapponesi si trova a nord del tronco ferroviario che assicura la comunicazione con le miniere di Yen-tai. Vasti e numerosi bivacchi si trovano più a sud in direzione di Liao-yang.

(S) **Liao-Yang.** 12. Si crede che le truppe giapponesi rimarranno virtualmente ferme almeno un mese.

(S) **Londra**, 12. Uno dei corrispondenti della « Agenzia Reuter » addetto all'esercito russo telegrafa per la via di Tien-Tsin:

Kan-pan-tsè, 11. — I giapponesi sono molto contrariati per l'insuccesso dei loro piani tendenti a provocare una battaglia decisiva a Liao-Yang per schiacciare completamente l'esercito russo di Manciuria.

I giapponesi affrettano l'invio di rinforzi verso il Nord.

Gran numero di indigeni percorrono le strade trascinando carretti con grano e munizioni per Liao-Yang.

I giapponesi affermano che i russi abbiano adoperato palle *dum-dum* e me ne hanno mostrate due, ma ciò non prova niente.

Parecchi ponti della ferrovia resi inservibili danno la impressione che i russi abbiano distrutto la ferrovia, ma invece tutto è intatto, perchè i russi hanno speranza di ritornare: essi hanno anzi affisso lungo la strada un manifesto, nel quale intimano ai cinesi di non danneggiarla, minacciando in caso contrario di punirli in avvenire.

—

(S) **Tokio**, 12, ore 2 pom. — Il maresciallo Ohyama telegrafa che considerevoli distaccamenti di cavalleria russa sono apparsi a Pin-tai-tsu, ad est di Yen-tai. Alcuni riparti di truppe russe con artiglieria si trovano lungo la ferrovia fra Yen-tai e Mukden.

Le truppe russe mantengono il contratto coll'esercito giapponese.

(S) **Tokio**, 12. Un dispaccio del maresciallo Oyama contiene informazioni circa le disposizioni delle truppe russe nelle vicinanze di Yen-tai e di Mukden.

Una colonna importante di cavalleria russa occupa Peu-tai-tsu a 24 miglia ad est della stazione di Yen-tai; un'altra colonna occupa Hi-ling-chai a nord di Peu-tsi-tsu; alcuni distaccamenti di cavalleria e di artiglieria si trovano a Huang-chan-tien e nelle vicinanze di Hu-men-tzu-shen, posto che è occupato dai giapponesi.

Piccoli distaccamenti di cavalleria scaglionati lungo la ferrovia tra Yen-tai e Mukden stanno in osservazione delle mosse dei giapponesi.

La battaglia di Liao-yang

Notizie retrospettive.

Pietroburgo, 12. — Il corr. del *Novoje Wremia* riassume così il combattimento di Liao-yang, che terminò con la ritirata del gen. Kuropatkine.

La posizione fortificata di Liao-yang era formata da 3 linee fortificate e da fortini riuniti da trincee. L'ultima linea copriva i ponti della ferrovia ed i ponti provvisorii, di vario tipo, costruiti sul fiume.

Le truppe occuparono nella notte del 1° sett. le posizioni indicate. Al mattino il nemico cominciò a bombardare le nostre posizioni fortificate, contro le quali continuò il tiro senza interruzione fino alle 3.

I grossi cannoni giapponesi erano situati al nord del villaggio di Sha-on-chan-pon.

Pure la mattina del 1° si affrettò il compimento delle ultime opere di difesa. Il distaccamento di Zambareff, avendo piazzata una batteria dissimulata fra le alte erbe e posti in posizione alcuni cannoni-*revolvers*, era in grado di respingere qualunque attacco.

I giapponesi bombardarono tutta la giornata con bombe alla liddite tutta la zona delle fortificazioni; sotto la protezione delle artiglierie situate in posizioni lontane avanzarono le loro batterie a breve distanza dai russi e svilupparono il loro ordine di battaglia.

Ai giapponesi, che avevano diretto l'attacco contro il quarto forte della seconda linea di fortificazioni presso la ferrovia, lanciando contro questo punto forti colonne di truppe, fu opposta una vigorosa resistenza, sostenuta dalle batterie vicine e dai forti nn. III e V.

L'attacco fu respinto e i giapponesi, avendo sofferto forti perdite, lasciarono allora qualche tregua ai difensori di Liao-yang che non avevano avuto riposo nè giorno nè notte dal 23 agosto.

Ma alle ore 1 ricominciarono un violento attacco contro i forti n. 3 e 4.

E' probabile che abbiano subito gravi perdite, perchè si ritirarono presto, limitandosi a continuare il bombardamento delle zone fortificate.

La guarnigione di Liao-yang attese con ansietà tutta la notte un nuovo attacco, che avvenne soltanto il 2 settembre contro il forte n. 1. L'attacco fu accanito ma non riuscì.

Era necessario dividere le forze nemiche e migliorare la situazione dei forti sul fronte sud. Perciò il 2 settembre fu fatta dal forte n. 6 una sortita che cagionò ai russi gravi perdite, ma che attirò su questo forte una divisione giapponese e liberò sensibilmente i forti n. 1 e 4.

Verso sera il villaggio di Da-iin-tza bruciava. Il combattimento non cessò che alle ore 10 per ricominciare un'ora dopo e durò senza interruzione per tutta la giornata del 3 settembre.

Al mattino dello stesso giorno i depositi dell'intendenza, situati presso la ferrovia, si incendiarono. Al centro della zona fortificata i giapponesi fecero attacchi reiterati contro i forti 1 e 4, ma furono sempre respinti con gravi perdite.

Nondimeno, vista la situazione generale, fu dato ordine di abbandonare le fortificazioni di Liao-yang e di passare sulla sponda destra del Tai-tze.

Al cadere del giorno la prima linea si ritirò sotto la protezione della seconda e della terza; questa poi la seguirono.

I forti furono incendiati.

(S) **Londra**, 12. — Il corrisp. del *D. Telegraph* da Liao-Yang invia al suo giornale i seguenti particolari sulla battaglia di Liao-Yang:

I giapponesi disponevano da 500 a 700 cannoni e di 250,000 fucili. I soldati giapponesi, quantunque si battano con grande accanimento, non agiscono come pazzi, ma conservano il loro sangue freddo ed obbediscono in ogni circostanza ai loro ufficiali.

Quando risulta evidente che le posizioni che hanno davanti a loro costano troppe perdite, si ritirano lentamente. Gli ufficiali marciano coi soldati nella rasa pianura.

Il 34.o reggimento prese con un attacco di fronte le posizioni centrali nemiche, passando attraverso fili di ferro, tra una grandine di proiettili che piombavano sopra di essi dall'alto della collina. Gli uomini cadevano come mosche, ma i superstiti salivano sempre la collina con un superbo disprezzo della morte.

Infine, giunti in vetta alla collina, dopo un combattimento ad arma bianca, riuscirono ad issare la bandiera giapponese.

Il 15.o reggimento di artiglieria giapponese, credendo che si trattasse di un movimento russo, fece piovere sui suoi compagni una grandine di *shsapnels*. I russi da parte loro facevano altrettanto. Sotto questi due fuochi incrociati la collina fu in breve trasformata in un inferno spaventoso. Infine i russi essendo riusciti a riordinarsi, tornavano a caricare quelli che rimanevano dello sventurato 34.o regg. giapponese, e riconquistavano la posizione.

Si dice che soltanto 300 uomini sfuggirono a questo massacro.

Tutti i superstiti erano crivellati di ferite.

Il corrisp. dice che della cavalleria cosacca i russi non si sono serviti.

Il gen. Kuropatkine potè effettuare la sua ritirata perchè il gen. Kuroki non riuscì ad avanzare al di là delle colline e a gettarsi sulla ferrovia. La situazione dei giapponesi era stata gravissima durante 24 ore e non fu salvata che per un magnifico assalto del secondo esercito comandato dal gen. Oku.

(S) **Tokio**, 12. Sono giunti stamani i particolari delle operazioni di Kuroki dal 28 agosto al 5 corr.

Durante questo periodo le truppe combatterono continuamente, sopportarono enormi privazioni. Essendo il 2 corrente rimaste interrotte le comunicazioni, le truppe giapponesi rimasero 24 ore senza nè bere nè mangiare, contentandosi di riso secco.

Durante il combattimento avvenuto la notte del 30 agosto in Kon-chia-kon i russi impiegarono i proiettori elettrici per scoprire le posizioni giapponesi e vi diressero un fuoco terribile.

La sera di venerdì 2 corrente i giapponesi dopo di aver respinto l'attacco dei russi occuparono in vicinanza delle miniere di carbone di Yen-tai una linea di colline che si svolge andando ad ovest di Tayao.

Nel pomeriggio di sabato 3 corrente i giapponesi attaccarono con 16 cannoni i russi che avevano ricevuto rinforzi.

I giapponesi fecero avanzare una colonna da Pen-s'-hu su Pin-tai-tsu, e, dopo aver lasciato un distaccamento a Pin-tai-tsu, avanzarono verso ovest ed occuparono nel pomeriggio di domenica Yu-men-tzu-shan.

La colonna centrale, che occupò venerdì le colline ad ovest di He-yeng-tai, fu esposta al fuoco concentrato dei russi, subì perdite enormi e conservò a gran pena le sue posizioni.

I russi cannoneggiarono le colonne di destra e del centro contemporaneamente e l'artiglieria giapponese, che si trovava in posizioni sfavorevoli, subì gravi perdite.

Venerdì sera tre brigate russe attaccarono le colonne di destra e del centro, e furono respinte soltanto grazie all'arrivo opportuno della colonna sinistra.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Ce-fu** 12. — Il 4 sett. i russi bombardarono le trincee scavate dinanzi a Pa-li-scinang, distruggendole. La notte è trascorsa calma, ma gli avamposti giapponesi si sono ancora più avvicinati presso le linee russe. Una granata lanciata dai giapponesi ha colpito il tetto dell'ospedale, il fuoco degli assalitori essendo stato attirato sopra questo punto da segnali fatti per mezzo di fanali fra due abitazioni.

Una piccola ricognizione fu operata dai russi presso un distaccamento giapponese della montagna del Coin. L'abbaiare dei cani segnalò ai giapponesi la presenza dei russi. Le riserve giapponesi accorsero nelle trincee. Una batteria russa tirò sui giapponesi e ne uccise un gran numero, permettendo così agli esploratori di occupare le trincee. Fino all'alba i giapponesi non fecero tentativi per riprenderle.

Il 6 un piccolo distaccamento giapponese si impadronì delle trincee degli avamposti, situate sull'altra collina presso la montagna del Coin: ma all'avvicinarsi di un distaccamento russo i giapponesi le abbandonarono.

Il *Novi-Krai* dice che un colonnello giapponese fu fucilato per non essere riuscito ad occupare, nel tempo prescrittogli, una certa posizione della collina del Coin.

Un cinese che lasciò Port-Arthur nella notte del 6 corr. dichiara che i giapponesi che si trovano intorno alla baia Lu-sa sono 6000.

Un altro contingente giapponese sorveglia la baia del Piccione.

Questo cinese voleva giungere a Ce-fu, ma i giapponesi glielo hanno impedito e l'hanno invece condotto a Dalny. Egli narra di avere traversato 5 villaggi occupati da distaccamenti giapponesi della forza di 3000 uomini ciascuno.

I giapponesi, riferisce il cinese, si servono di un pallone. Da Dalny giungono costantemente rinforzi. L'ospedale di Dalny è pieno: le navi-ospedale trasportano i feriti al Giappone con la maggiore rapidità possibile.

(S) **Colonia**, 12 — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

I russi hanno scoperto a Port Arthur un deposito segreto di munizioni stabilito dai cinesi prima della guerra cino-giapponese e contenente da 60 a 100 mila granate, qualche centinaio di cannoni Krupp vecchi, ma ancora in buono stato, grande quantità di polvere di ottima qualità, fucili e cartuccie.

(S) **Ce-fu**, 12. — Sono giunti i numeri del « Novi Krai » del 5, 6 e 7 settembre, nei quali non si accenna se non a bombardamenti, scontri di avamposti e ricognizioni.

L'aumento di attività dei russi sul fronte nord-est che comprende le posizioni verso Er-klung-shan e Ki-kon-shan, sembra indicare che si teme un attacco da questa parte.

Si conferma che la posizione di Pa-li-chu-ang, che si trova a 300 metri da Er-klung-shan è continuamente bombardata dai russi per impedire ai giapponesi di fortificarvisi maggiormente.

Il 4 corr. il fuoco ha distrutto parte del villaggio.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Corre voce che l'ammiraglio Alexeieff abbia inviato allo Czar le sue dimissioni da Viceré.

Nessuna decisione sarebbe ancora stata presa in proposito.

(S) **Pietroburgo**, 12 — Nei giorni scorsi furono arrestati 2 giapponesi che prima della guerra erano qui commessi di negozio. Uno di essi si era anche fatto cattolico ed aveva sposato una russa.

La perquisizione eseguita nel domicilio dei due giapponesi dimostrò che ambedue sono ufficiali della marina giapponese ed esercitavano a Pietroburgo lo spionaggio.

Dal Giappone.

(S) **Londra**, 12. — Lo *Standard* ha da Tokio: Gli esperti di cose militari esprimono qui la loro ammirazione per l'abilità con la quale il gen. Kuropatkine eseguì la ritirata del suo esercito da Liao-yang. Quanto più giungono informazioni su questa ritirata e tanto più si conferma la convinzione che una tale operazione, eseguita nonostante il movimento giapponese e le difficoltà del terreno, costituisce uno degli insegnamenti più preziosi che si possano ricavare da questa guerra.

Si crede che il Governo del Mikado, al principio del mese prossimo, emetterà un terzo prestito interno di 8 milioni di *yens*.

Le condizioni dell'emissione non sono ancora fissate, ma sembra che saranno quelle stesse dell'ultimo prestito.

Notizie varie

(S) **Tolone**, 12. — Ebbe luogo ieri una solenne cerimonia a bordo della nave-ospedale « Orel » che deve partire per il teatro della guerra. L'Ambasciatore russo, Nelidoff, e la sua signora, qui venuti appositamente, hanno presieduto la consacrazione della nave. Fu celebrato un servizio religioso, durante il quale le giovani dell'alta nobiltà russa che serviranno nell'ospedale come suore di carità, intuonavano canti liturgici. Dopo ebbe luogo un grande ricevimento.

(S) **San Francisco**, 12 — Uno degli ufficiali del trasporto russo *Lena* riferisce che questa nave è venuta a San Francisco in seguito a richiesta del console russo. Si ritiene che l'arrivo del *Lena* sia in relazione con una spedizione di merci che doveva esser fatta per porti giapponesi.

Intanto il direttore della Compagnia di navigazione giapponese ha telegrafato di non far partire pel Giappone l'« American Maru » prima che il « Lena » non abbia lasciato le acque di San Francisco.

Il Governo di Washington ha ordinato al comandante della squadra americana del Pacifico di rimanere a San Francisco.

Si ritiene che verrà accordata al *Lena* una dilazione del termine per la sua partenza, affinchè possa procedere ad alcune riparazioni.

Appena queste saranno compiute il *Lena* dovrà riprendere il mare.

(S) **Washington**, 12. Il Segretario di Stato per la marina ha pregato il contrammiraglio comandante la squadra del Pacifico di informarsi sulle intenzioni del comandante il trasporto russo armato « Lena » entrato nel porto di San Francisco dietro richiesta di quel console russo.

Politica e Diplomazia

Berlino 12. — Si ha da Carlsruhe che in tutto il Granducato di Baden è stato celebrato in mezzo al più schietto entusiasmo il 78° anniversario della nascita del Granduca Federico, il quale regna da 48 anni meritandosi, per la sua politica costantemente liberale, il soprannome di « il Giusto » e « il Costituzionale. »

Budapest, 12. — La nuova legge militare, basata sul servizio di 2 anni, sarà probabilmente presentata alle due Camere della Monarchia alla fine del corrente anno o al principio dell'anno prossimo.

Madrid 12. — E' prossimo il passaggio nella riserva del generale Azcarraga, Presidente del Senato, il quale riceverà il Toson d'Oro in ricompensa dei suoi lunghi servigi.

Vienna, 12. — La *Pol. Corr.* ha da Stoccolma che alle grandi manovre dell'esercito svedese, che avranno luogo dal 20 al 25 corr. nella provincia di Norrland, assisteranno numerosi ufficiali stranieri. Oltre gli addetti militari dell'Inghilterra, Francia, Giappone e Russia, sono stati invitati il Capo dell'imperiale e reale reggimento di fanteria Oskar II, colonnello Matuschka, il capo della 40.a brigata di fanteria prussiana, maggior generale von Pritzelwitz, il capo della 1.a brigata danese, maggior generale Lütken; il colonnello del 2.o reggimento della guardia belga, col. Finé; il maggior Lowther, delle guardie scozzesi e il capitano von Buchwaldt, del 1.o reggimento granatieri di Pomerania.

Assisteranno pure alle manovre parecchi ufficiali norvegesi.

Amburgo, 12. La *Hamburger Nachrichten* confermano che il principe di Bismarck è gravemente malato e che il suo stato è causa di apprensioni.

(S) **Pietroburgo**, 12. L'imperatore è giunto oggi da Peterhof ed ha assistito ad una rivista del reggimento Pawloski, che ha avuto luogo in occasione della festa dello stesso reggimento. Quindi si è recato al chiostro di S. Alessandro Newski, ove si celebra oggi la festa del santo protettore.

Il Principe Ferdinando a Vienna

(S) **Vienna**. 12. L'imperatore Francesco Giuseppe ricevette il Principe Ferdinando di Bulgaria, con cui ebbe un lungo colloquio. L'imperatore rese poscia la visita al Principe.

Stasera vi fu un pranzo alla *Hofburg*, cui intervennero il Principe di Bulgaria col seguito, il personale dell'Agenzia diplomatica bulgara ed i ministri Goluchowsky e de Koerber.

Inghilterra e Tibet.

Lhassa, 12 — Il trattato anglo-tibetano è redatto in inglese, tibetano e cinese sopra un immenso foglio di carta, essendosi opposti per superstizione i tibetani a che fosse scritto sopra più di un foglio.

Parlamenti Esteri

Portogallo.

(S) **Lisbona**, 13. — Il dott. Luigi Bivar è stato nominato presidente della Camera dei Pari.

La milizia territoriale alle manovre.

Il Direttore superiore delle manovre, svoltesi con il concorso della marina nel territorio del X Corpo d'armata, prima che i due partiti contrapposti si sciogliessero per rientrare nei rispettivi presidii, ha diretto alle truppe un ordine del giorno, nel quale egli si è specialmente compiaciuto « della prova di « resistenza alle fatiche e di salda disciplina, « data dalle truppe, compresi i richiamati « dell'esercito permanente e della *milizia territoriale*, che, dopo pochi giorni di allenamento, poterono gareggiare coi loro compagni sotto le armi. »

Ma alla compiacenza del T. generale Valles, direttore superiore delle manovre, fanno stridente contrasto le critiche che in diversi giornali — nè pochi, nè poco autorevoli — si sono lette, sul modo, col quale la milizia territoriale ha risposto all'aspettazione dei competenti.

« Per quanto si voglia essere riservati in proposito, — scrive uno dei maggiori giornali italiani — sta in fatto che la territoriale non avrebbe potuto assolutamente competere, nelle manovre, con le altre truppe. »

Questo giudizio di colore oscuro, non appartiene soltanto al « Corriere della Sera »; perchè egualmente pensano ed egualmente sentono della milizia territoriale il maggior numero di coloro che le manovre hanno personalmente seguito ed attentamente studiato.

Tra le due opposte affermazioni, la verità probabilmente sta nel mezzo e, se meno ottimista di quella, la quale, per ragioni facilmente intese e facilmente giustificate, si intravede nell'ordine del giorno Valles, è altresì assai meno pessimista di quell'altra, che il giornale di Milano ne dà.

Comunque, se l'esperimento di mobilitazione di alcune unità della milizia territoriale, opportunamente ordinato dal Ministro della guerra, non ha dato risultati intieramente soddisfacenti, non ne segue il fallimento dell'istituto, epperciò la sua condanna.

Gli inconvenienti, che si sono accertati nelle esercitazioni di Napoli, sono una necessità delle condizioni, nelle quali è mantenuta la milizia territoriale da troppo tempo, cioè dalla sua creazione in poi, salve rare e parziali eccezioni.

Avrebbe saputo del miracolo che cotesti inconvenienti non si fossero verificati.

Affinchè la milizia territoriale, che rappresenta nei nostri ordini militari il fulcro della difesa locale, possa dare tutti quei frutti, che il Paese ha il diritto di avere ed il dovere di esigere, importa che i quadri ne siano migliorati con l'immissione di nuovi e validi elementi; che le truppe ne siano più curate con la frequenza delle chiamate alle armi, le quali dovrebbero avere durata brevissima, ma essere periodiche o presso a poco.

Uno dei principali compiti, che la legge affida alla milizia territoriale, è quello di sostituire nei servizi di presidio e di ordine pubblico l'esercito permanente, quando questo è chiamato alle manovre di campagna ovvero ad esercitazioni di carattere continuativo fuori delle sue normali guarnigioni.

Ebbene rarissime volte è accaduto nei trenta anni di esistenza, i quali conta la milizia territoriale, che questa disposizione sia stata attuata.

Si preferisce spostare battaglioni e compagnie da un punto all'altro; di frazionare in periodi i campi, piuttosto che ricorrere alla milizia territoriale, che guadagnerebbe da queste chiamate in istruzione nei riguardi militari ed in credito nei riguardi morali.

La questione di dare un saldo ed efficace ordinamento alla milizia territoriale è stata posta dinanzi al Governo ed al Paese nelle recenti manovre combinate di Napoli.

Se l'on. Ministro della guerra, come ne siamo certi, non la lascierà cadere, ma coglierà il quarto d'ora per risolverla, egli farà opera veramente vantaggiosa alla difesa nazionale, ed acquisterà benemerenze, che sopravviveranno alla sua vita ministeriale e che legheranno il suo nome ad una delle più urgenti e più utili riforme dei nostri ordini militari.

Francia e Vaticano.

Parigi, 12 — Il *Matin* pubblica una lettera di Monsignor Geay al clero della sua Diocesi ed una del cardinale Merry del Val colla quale questi accettava le dimissioni del vescovo a nome del Papa. In questa lettera mons. Merry del Val scrive:

« Il Santo Padre apprezza questo atto spontaneo veramente degno di un vescovo francese, sinceramente devoto al Santo Padre, ed animato da un sentimento filiale che voi avete sempre professato verso il Vicario di Gesù Cristo. Il buon Dio, Monsignore, benedirà senza alcun dubbio la risoluzione generosa che avete preso così coraggiosamente oggi. Voi potete contare sopra tutta la benevolenza paterna del S. Padre ».

— Prima di lasciare Roma, lunedì sera, Mons. Geay aveva inviato al Pres. del Cons., Combes, una lettera che confermava le sue dimissioni, e lo supplicava nello stesso tempo di credere che questo atto, che gli era imposto dalla necessità e da circostanze imperiose e dolorose, non costituiva una ritrattazione dei suoi sentimenti e non alterava in nulla la fedeltà di tutta la sua vita alle idee ed al Governo della Repubblica.

La questione di Candia.

(S) **Atene**, 12. Il primo ministro Theotokis si è rifiutato di ricevere, anche come semplici privati, i delegati dell'opposizione cretese venuti ad Atene. Gli altri capi-partito li hanno invece ricevuti, ma sono stati con essi molto riservati nelle loro dichiarazioni.

La voce impressionante sparsa all'estero di una possibile rivoluzione a Creta, è assolutamente falsa.

Nel caso che il Principe Giorgio, come ha dichiarato più volte, non voglia accettare la rinnovazione del suo mandato a Creta, i cretesi tenteranno di ottenere l'annessione di Creta alla Grecia con mezzi pacifici.

Nei circoli meglio informati si è molto pessimisti circa il risultato del viaggio in Europa del Principe Giorgio. A Parigi il Principe, quantunque non abbia potuto vedere Delcassé, fu nondimeno informato che il Governo francese crede che qualsiasi iniziativa riguardante la questione cretese debba spettare alla Russia che per prima propose la nomina del Principe Giorgio a commissario in Creta.

ECONOMIA E STATISTICA.

Produzione, commercio e consumo del vino.

Nello specchio seguente diamo la produzione, l'esportazione, l'importazione e il consumo del vino in Italia negli ultimi dieci anni:

	Produzione ettolitri	Esportaz. ettolitri	Importaz. ettolitri	Consumo interno ettolitri
1892-93	32,164,000	1,945,154	56,934	30,275,780
1893-94	25,817,000	1,732,985	101,490	24,185,505
1894-95	24,246,000	3,534,218	123,046	20,834,828
1895-96	28,600,000	2,258,075	210,939	26,552,864
1896-97	28,350,000	2,606,202	72,217	25,816,015
1898-99	32,940,000	2,429,215	137,351	30,648,136
1899-900	32,500,000	1,936,667	138,246	30,671,579
1900-901	[illegible]4,810,000	1,302,861	181,157	33,688,292
1901-902	44,180,000	1,339,657	136,886	42,977,229
1902-903	41,440,000	1,967,671	121,906	39,594,235

La media annuale di consumo per abitante che nel 1884-85 era di litri 73 salì dal 1886 al 1890 a litri 98, ridiscese dal 1891 al 1895 a litri 91, risalì dal 1896 al 1900 a litri 92 e salì ancora dal 1901 al 1903 a litri 125, che è il massimo finora raggiunto.

Il commercio esterno dell'Austria-Ungheria.

Dal 1° gennaio al 31 luglio il commercio coll'estero dell'Austria-Ungheria raggiunse, esclusi i metalli preziosi, le cifre seguenti:

			Differenza sul per. corr. 1903
Importazioni	corone	1,152,600,000	+ 61,000,000
Esportazioni	»	1,178,000,000	+ 9,000,000

I *metalli preziosi* hanno presentato il seguente movimento:

Importazione	corone	79,600,000
Esportazione	»	24,600,000

Le ferrovie spagnuole nel 1903.

Il movimento delle ferrovie nel 1903, ora pubblicato, registra le cifre seguenti:

	1903	Differenza sul 1902
Viaggiatori N.	39,670,000	+ 2,250,000
Merci »	21,000,000	+ 1,500,000
Proventi lordi L.	294,350,000	+ 5,600,000

La produzione europea dello zinco

La *Deutsche Boersen-Zeitung* di Berlino valuta a 404,000 tonn. la produzione europea dello zinco nel 1903; produzione che rappresenta, al corso medio di 520 fr. un valore totale di 210 milioni di fr.

Il Belgio occupa il primo posto in questa produzione; le Società belghe infatti hanno prodotto 185,000 tonn., di cui 120,000 nella sola Provincia di Liegi.

La quota del Belgio nell'industria dello zinco è quindi di circa 46 0/0 del totale.

I minerali di zinco lavorati nel 1903 dalle officine belghe erano circa 337,500 tonn. per un valore di 33 o 34 milioni di fr.

Nell'Africa dei giganti

Nostre lettere dal Congo.

Come dissi nella mia, che pubblicaste il 10 luglio e come del resto tutti sanno, a Leopoldville finisce il vero Congo, il grande Congo, l'Africa dei giganti. Il lago di Stanley Pool, vasto e bello quanto mai sotto ogni aspetto ne segna il confine naturale e par creato apposta per accogliere nelle sue splendide, tranquille acque tutti i prodotti, che raccolti nell'Alto dall'attiva, indefessa opera dei bianchi, servono a far vivere il Basso Congo, a compensare l'iniziativa di Leopoldo II Re dei Belgi e del Congo ed a portare capitali all'industre popolo, appollaiato nella parte inferiore dei Paesi Bassi.

Nell'Alto Congo tutto è colossale: fiume, foreste, flora, fauna, sono a dimostrare la grandezza, la ricchezza e la forza di questa immensa contrada nera.

La vita è all'uso primitivo; l'oro e l'argento non si conoscono più, e tutti i commerci si fanno con scambi. Con una bottiglia vuota avete un pollo, con un braccio di stoffa un'anitra o un'antilope, con ferro quello che desiderate di meglio, e con un fucile di 8 lire anche 100 chili di avorio.

Disgraziatamente, o meglio fortunatamente, la vendita dei fucili è dallo Stato proibita; altrimenti a quest'ora non vi sarebbero più elefanti, tanti se ne sarebbero uccisi per acquistare... i fucili!

I fucili in mano agli indigeni sono, come è facile capire, una minaccia continua; e molto saggiamente il Governo fin dal 1895 ne proibì la vendita; ma ne sono rimasti ancora molti, che servono poco per la grande difficoltà che incontrano gl'indigeni a fornirsi di polveri e capsule. Vi basti sapere che con una capsula si può avere un pollo, di modo che con una scatola di 250 capsule, del valore di lire 1.50, si possono ricavare 250 polli.

Eliminata così la vendita dei fucili, la merce che più è ricercata dagli indigeni è il ferro, col quale fanno lancie, freccie e coltellacci: vengono in seguito il sale, le perle, le bottiglie vuote, gli anelli di rame, coi quali le donne fanno dei braccialetti, gli specchi, le stoffe, ecc.

+

Nell'Alto Congo non esistono più magazzini di vettovagliamento: tuttavia si trova da mangiare. Nelle stazioni dei bianchi vi sono dei villaggi che sono dispensati da ogni servizio e sono incaricati di fornire i viveri, cioè bestie e pesci.

La carne fresca non manca: nelle zone ricche di bufali sono questi che sostituiscono i nostri manzi: e dove non esiste il bufalo, come nella regione dove io mi trovo, compensano gli antilopi ed i cinghiali, che servono a squisite vivande.

Aggiungete che quasi tutti i posti militari hanno una mandra di capre e montoni e relativo pollaio, e capirete che di fame dopo tutto non si muore.

Gli indigeni sono cacciatori abilissimi e fortissimi. Uccidono gli elefanti ed i bufali colle lancie; gli antilopi li portano vivi, giacchè li prendono colle reti. Essi poi sono in massima parte vegetariani, pur amando la carne e soprattutto il pesce.

Hanno immense piantagioni di manioc, patate dolci, mais, riso e canne di zucchero, che si riproducono vertiginosamente. Il riso lo raccolgono 2 volte all'anno. Colle noci di palma fanno l'olio e colla palma stessa un vino (*molafu*) bianco, un po' acidulo, buonissimo al mattino, ma che diviene fortissimo nelle ore calde, a causa della fermentazione.

I loro immensi villaggi, sono formati da tante casupole basse in bambù, molto eleganti. I paesi son tenuti con proprietà e tutte le case sono allineate. Attorno al villaggio la piantagione principale è quella di banane.

Non portano abiti; sono pressochè nudi, tranne un pezzo di stoffa alla vita per la decenza. Questa specie di foglia di fico tessile è fatta da loro stessi colle fibre di una pianta, di cui non ricordo il nome.

In testa, se sono capi tribù, portano un copricapo fatto di pelle di leopardo, e sormontato da penne rosse di pappagallo; per gli altri, il copricapo è di pelle di scimmia.

In complesso, mentre noi abbiamo molto bisogno di loro, essi fanno a meno di noi e di tutta l'Europa. Sono camminatori infaticabili e sopportano la fame e la sete per più giorni consecutivi ma quando si mettono a mangiare e si trovano nell'abbondanza sono capaci di continuare per un giorno e una notte intera.

+

La navigazione sui fiumi è fatta a mezzo di piroghe, lunghe e strette imbarcazioni, molto utili, giacchè possono rimontare qualunque fiume anche a corrente fortissima.

Le piroghe, come si sa, non sono che grossi e lunghi alberi scavati internamente in modo da lasciare solo un involucro dello spessore da due a quattro centimetri: sono fatte con alberi fortissimi e robustissimi e possono contenere 60 uomini. Ve ne sono però delle più piccole.

Ma, se si viaggia abbastanza bene sui fiumi, altrettanto è terribile il dover attraversare la immensa foresta, vergine davvero, se non sempre imbalsamata che *Stanley* ha descritta con tanto colorito nell'*Africa tenebrosa*.

Strade propriamente dette non ve ne sono: sono tutti piccoli sentieri intersecati di liane più resistenti di una corda manilla. Bisogna camminare più che mai guardinghi, poichè spesso si incontrano grandi e piccole buche scavate dagli indigeni e tappezzate da un tappeto di stiks avvelenate. Le piccole sono per ferire i soldati ai piedi che vanno sempre scalzi e le grandi servono specialmente per cacciare gli animali. Esse sono coperte con foglie secche e sabbia in maniera da occultarle all'occhio più esperto e vigile.

Guai a chi vi piomba dentro, il minimo che vi può accadere è quello di rimanere impalato. Tutti questi legni sono acuminati e cosparsi di un veleno nerastro fatto con sostanze vegetali, che è potentissimo.

Gli indigeni sono maestri per preparare veleni e ne fanno di quelli di una potenza tale da uccidere un uomo in due o tre minuti.

In un giorno solo ho avuto 40 soldati feriti ai piedi. Per fortuna portano sempre con sè la bottiglietta dell'ammoniaca, altrimenti Dio sa quanti ne morirebbero.

+

Ogni soldato, oltre l'arma, porta con sè un coltellaccio per aprirsi il varco nella foresta. Le marcie sono faticosissime per noi bianchi, specialmente nei primi tempi, ma dopo alcuni mesi ci si abitua benissimo anche alle marcie *forestali*, tanto più che nella foresta non manca acqua corrente ed è abbastanza buona.

Ciò che più intralcia le marcie sono le paludi. Ve ne sono moltissime e tutte estesissime, dove si sprofonda nel fango fino all'inguine. Gl'indigeni gettano dei pali ed essendo agili come scimmie camminano su quelli come noi si camminerebbe sui nostri marciapiedi. Ponti non ve ne sono e se s'incontrano dei fiumicelli, si passano a guado, se è possibile, ed in caso contrario si stendono delle liane e su questo ponte improvvisato si opera il passaggio.

I neri passano bene, ma noi bianchi abbiamo bisogno di continuo aiuto e malgrado questo, ogni tanto si fanno dei bagni involontari.

Il clima è sopportabile, ma bisogna star molto attenti al sole ed al freddo, che con brusco salto si sviluppa la notte.

Gran caldo non fa, ma è l'afa che ammazza specie nei mesi che in Italia sono i più ridenti e cioè Marzo Aprile e Maggio.

Attualmente si sta bene. La temperatura è abbastanza fresca, tantochè Luglio, Agosto e Settembre si possono paragonare per clima al mese di Aprile in Italia.

Malattie molte, ma io comincio a credere che la maggior parte siano volute.

In clima equatoriale nessun abuso bisogna fare. Bisogna essere sempre misurati e sobrii tanto nel mangiare quanto nel bere ed avere il morale sempre sollevato.

L'uomo sobrio può vivere abbastanza bene e ultimare i suoi impegni senza pericolo. Al contrario chi

ha tendenze alcooliche è sicuro di lasciare la pelle al Congo.

Il novanta per cento di morti per febbri malariche, dissenterie ecc. è fornito da persone dedite all'alcool. E per ora faccio punto. In altra mia parlerò dei fiumi, delle regioni, delle razze e delle tribù e dei loro caratteri principali.

P.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Guida storica di Venezia, di Eugenio Musatti. — Nuova edizione. — Ed. Treves, Milano.

Il Musatti è un appassionato, erudito e geniale scrittore di cose veneziane, sulle quali ha composto dotte ed importantissime opere, ed ora ha pubblicato una nuova edizione della sua *Guida storica di Venezia*, per gli eleganti tipi Treves, giustamente accolta con favore dal pubblico.

Il presente volume non è una delle solite guide aride e spesso erronee, fatte essenzialmente a scopo di réclame, ma un'opera seria, frutto di studi nobili e coscienziosi, di quelle, rare oggidì, che finiscono col diventare il testo di consultazione più sicuro.

Precedono il volume un'accurata e concisa storia di Venezia, dalle origini ai nostri giorni, e un elenco dei dogi della gloriosa Repubblica.

La visita dei monumenti della città è con fine criterio divisa in 6 parti, in passeggiate che cominciano dalla meravigliosa Basilica di S. Marco e terminano a Santa Marta. Tutte le meraviglie artistiche e storiche della divina città della laguna sono scrupolosamente descritte a seconda della loro storia e delle loro vicende. Un capitolo, interessantissimo, è essenzialmente dedicato alle feste e spettacoli che si davano nelle passate età nella piazza di S. Marco, un altro ai costumi e al loro cangiamento, un altro agli stendardi conquistati nelle epiche battaglie navali, e via via tutta la vita veneziana vi si svolge avanti agli occhi, rivive e palpita nel bel libro del Musatti.

Accrescono pregio al volume 55 belle incisioni dei principali monumenti, una pianta della città, un indice cronologico della storia di Venezia, un indice delle materie, un altro dei nomi ed infine un indice dei libri consultati e da consultarsi: tutte cose oggidì a torto trascurate dagli scrittori e pure utilissime.

Arte e decorazione. — Rivista mensile illustrata d'arte decorativa moderna. (Edizione speciale con traduzione francese). — Alessandro Koch, consigliere aulico, direttore ed editore — Darmstadt.

Il fascicolo di agosto di questa magnifica rivista, che sta per entrare nel suo ottavo anno di vita, è fra i migliori e i più svariati che siano stati pubblicati.

Un brillante articolo sull'Esposizione internazionale artistica di Dusseldorf, ci fa passare in rassegna le migliori opere che figurano a quella mostra, mentre splendide riproduzioni fotografiche, ci pongono sotto gli occhi numerosi capolavori dei più celebri artisti di ogni nazione, non escluso il nostro Segantini, la cui *Ave Maria* è uno dei quadri più ammirati.

Un altro articolo, dedicato all'Unione dei Laboratori d'Arte applicata di Berlino, sorta dopo la morte dell'Eckmann, avvenuta nel 1902, ci mostra i progressi di questa giovane Società artistica, che ha esercitata la sua attività soprattutto nell'arte ornamentale, sviluppandosi in quel vasto dominio che comprende la decorazione del libro, i manifesti, i tappeti, i cuoi, le stoffe, i ricami, i progetti di pittura e scultura decorativa, ecc.

I ricami artistici di Norimberga, eseguiti dall'associazione « *Frauenwohl* » che fondata nell'ottobre 1901 ottenne l'anno successivo una medaglia d'argento all'Esposizione d'arte decorativa di Torino, sono largamente illustrati in un altro articolo che dimostra nel modo più evidente come la *Frauenwohl* sia riuscita nell'intento prefissosi di rialzare l'arte del ricamo e di rimetterla nella via dalla quale il dilettantismo e la moda l'avevano fatta deviare.

Infine un ultimo articolo è dedicato alla seconda Esposizione della Colonia artistica di Darmstadt ed illustrato con profusione di incisioni splendide che, in questo fascicolo, sommano a circa un centinaio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Novara, 11. — Sull'alpe Valdo, dove stanno parecchi casolari per la custodia degli armenti mentre la famiglia di Antonio Zanni dormiva, il figlio Federico, di 53 anni, tornava da poco dal Manicomio, còlto da un nuovo accesso di follia, ferì mortalmente con una falce la cognata, padre e madre e fuggì per la montagna. Più tardi, vedendosi inseguito, si barricò dentro una casa, ma fu preso e mandato di nuovo al Manicomio.

Como, 11. — In Albate Brianza s'incendiò una casa operaia dipendente dello stabilimento Viganò. L'ex portinaio di questo, vecchio settantenne, perì bruciato. I figli, intenti allo spegnimento, ignoravano che egli fosse in casa!

Sassari, 11. — *(Dardo)*. Sono stati arrestati due sott'ufficiali del deposito di Ozieri, G. i, romano, e Cerruti, piemontese, mentre stavano per imbarcarsi alla volta della Corsica.

Ecco i particolari della fuga:

Alle ore 20 circa del 6 corr. essi abbandonarono la caserma portando con loro abiti borghesi di proprietà del furiere Manara, al quale indirizzarono una lettera pregandolo di non fare alcun rapporto, perchè gli abiti glieli avrebbero inviati subito. Naturalmente il furiere riferì ai superiori ogni cosa, e così furono iniziate le ricerche.

Non erano ancora stati dichiarati disertori perchè non erano trascorsi i cinque giorni prescritti dal Regolamento vigente.

Brescia, 11 — In un'osteria del borgo San Giovanni i fratelli Angelo ed Antonio Valzelli, mossi da antichi rancori ed eccitati dal vino, s'azzuffarono. Nonostante l'intromissione di amici comuni, Angelo riuscì a colpire il fratello più volte con un coltello a serramanico. Il ferito morì un'ora dopo.

— Margherita Balardini-Tornasetti, mentre raccattava legna e coglieva funghi sul fianco di un monte, fu uccisa da un masso staccato dal vertice.

Pavia, 11 — Il Min. dell'interno ha stabilito un premio di 1300 lire per chi catturerà o agevolerà la cattura dei banditi di Ferrera Erbognone che uccisero il brigadiere dei carabinieri. La scadenza per la taglia è fissata al 31 ottobre.

Sono sorti dubbi sull'identità del malandrino ucciso: esso aveva una grande rassomiglianza con un noto facchino di Vercelli scomparso perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 5 mesi di prigione per lesioni.

Napoli, 12, ore 17.40. — Il sindaco verrà a Roma domani per conferire con Giolitti e con altri ministri su questioni interessanti le finanze del Comune, cioè per la definizione di crediti suoi verso lo Stato, esazioni antiche, ecc.

Torino, 12 ore 17.30 — *(Ermon)* Una tragedia orribile è avvenuta oggi alle 15 in una soffitta della casa al n. 37 della via Carlo Alberto. Carlo Davico di 27 anni, pittore decoratore avendo saputo che la sorella Clelia diciassettenne era stata sedotta da Luigi Grossi, calzolaio, suo coinquilino, e ch'ella era incinta ha chiamato il giovanotto e l'ha ucciso con diciassette coltellate. Ne ha ferita anche la sorella.

Alla tragedia hanno assistito i genitori e due fratelli minori del calzolaio. Questi era un pessimo soggetto, che aveva subito diciotto condanne per furto e ferimento. Alcuni anni indietro aveva tentato di uccidere, con 11 coltellate il padre. Il conosciuto epilettico, era stato ricoverato nel Manicomio e n'era uscito nel 1901.

Benchè il fallo di Clelia — ch'è incinta — fosse noto alla famiglia, Grossi seguitava a frequentare i Davico. Stanotte era rincasato insieme con loro dopo una baldoria. Da 16 anni conviveva maritalmente con certa Berta Brunialti, la quale aveva però acconsentito al matrimonio con la ragazza. Questo doveva avvenire presto. L'omicida è stato arrestato.

Bologna, 12, ore 20. — *Il piviale di Ascoli*. — Domani mattina il *Resto del Carlino* pubblicherà una lettera da New York di un amico del milionario Pierpont Morgant.

In detta lettera si afferma che questi comperò a Londra il preziosissimo piviale di Ascoli, ma che ne ignorava la provenienza furtiva.

La rivelazione del furto lo conturbò fortemente. Indi decise subito di restituire il cimelio alla Chiesa di Ascoli, soggiungendo che la sua buona fede verrà provata [illegible]

Potenza, 12. — Giunge notizia da Lagonegro che nel Comune di Rotondella ignoti ladri sono penetrati di nottetempo in tre chiese ed hanno rubato 59 [illegible] di orecchini d'oro, 99 anelli dello stesso metallo, 25 lire in denaro e 17 campanelle d'argento pel complessivo valore di circa 1000 lire.

Le elezioni amministrative a Messina.

Servizio speciale del Popolo Romano

Messina, 12, ore 21.45. — Seguitato lo scrutinio ed esaminate tremila schede circa, risultano finora 48 liberali monarchici, 1 clericale, 5 repubblicani, 4 monarchici popolari, 2 socialisti.

I deputati fratelli Fulci entrano per la minoranza, Fardella e Noè per la maggioranza, l'ex sindaco Martino per la maggioranza.

Il seguito dello scrutinio cambierà solo leggermente il risultato.

Produce impressione straordinaria la vittoria dell'Associazione monarchica liberale, che si prevedeva sì, ma non così clamorosa.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale della stampa.

(S) **Vienna**, 12. — Per ordine dell'Imperatore Francesco Giuseppe, è stata data una rappresentazione di gala all' « Hof Theater » in onore dei membri del Congresso internazionale della stampa. Vi assisteva l'arciduca Francesco Salvatore, in rappresentanza della Casa Imperiale. Erano presenti i ministri De Wittek e De Call, i più alti dignitari di Corte, le principali autorità e le notabilità artistiche.

(S) **Vienna**, 12. — Il Congresso internazionale della stampa ha eletto fra i suoi vice presidenti l'on. deputato Maggiorino Ferraris.

(S) **Vienna**, 12. Il Congresso della stampa tenne stamane la sua prima seduta, costituendo subito l'ufficio di presidenza.

Presiedeva la seduta Singer, che era circondato dai membri dell'ufficio centrale.

Vittorio Toumsya prese la parola e cominciò con l'esprimere il suo rammarico perchè parecchi membri eminenti non erano potuti intervenire al Congresso.

Ha poi annunziato che al Congresso sono state sottoposte parecchie proposte, due delle quali si sono dovute scartare perchè avevano carattere politico. Sono state pure presentate due proposte per la sede del prossimo Congresso, una per Liegi e l'altra per Venezia.

La seduta terminò a mezzogiorno.

Anche la seduta pomeridiana è stata presieduta da Singer.

I delegati Berthoulat e Oesterrie h hanno presentato un progetto per la creazione di tribunali professionali.

Questo progetto, che si compone di 29 articoli, propone l'istituzione di tre gradi di tribunali d'arbitrato: il primo locale, il secondo nazionale, il terzo internazionale. Le funzioni dei giudici sono puramente onorifiche. Il tribunale, secondo le circostanze, pronunzierà un semplice biasimo da non essere pubblicato, un biasimo pubblico o una dichiarazione che riconosca che il convenuto deve dare una soddisfazione al ricorrente. Dopo breve discussione il Congresso ha approvato all'unanimità il testo di questa proposta, invitando l'ufficio centrale a procedere subito all'organizzazione dei diversi tribunali, affinchè essi possano entrare in funzione in occasione del prossimo Congresso.

(S) **Vienna**, 12. Il Presidente del Consiglio, dott. de Koerber, dette stasera, in onore dei membri del Congresso della stampa, un gran ricevimento, al quale assisterono l'Arciduca Ranieri, il Corpo diplomatico, tra cui l'Ambasciatore italiano duca d'Avarna, i Ministri comuni ed austriaci, gli alti funzionari della Corte e dello Stato. Il presidente del Consiglio de Koerber conversò con molti membri del Congresso, tra i quali l'on. Maggiorino Ferraris.

Congresso di dermatologia.

(Serv. spec. del Popolo Romano).

Berlino, 12, ore 21.50. Il Congresso internazionale di dermatologia si è inaugurato oggi.

Rappresentano l'Italia i professori Campana, dell'Università di Roma, Risso e Cipollina, dell'Università di Genova.

I professori Risso e Cipollina riferiranno sui risultati delle comuni ricerche sulla sieroterapia antisifilitica.

Congresso interparlamentare a St. Louis.

(S) **Saint-Louis**, 12. — Le Potenze firmatarie della Convenzione dell'Aja saranno invitate dal Congresso dell'Unione interparlamentare per la pace ad intervenire per far cessare il conflitto russo-giapponese.

AL CINEMATOGRAFO.

All'infuori della politica pura, (benchè la politica sotto forma di etere, penetri sempre dovunque, sia pure in dose minima) si dibattono spesso questioni, che meritano per lo meno di essere accennate, facendole passare dinanzi agli occhi dei lettori anche come semplici vedute al cinematografo.

A titolo di esperimento abbiamo quindi affidato l'incarico di questo cinematografo ad un collaboratore straordinario, che vi porrà tutta la miglior volontà. E, per non perder tempo, eccone un breve saggio.

Le opere di Mazzini. Una delle più interessanti questioni politico-morali, che si riferisce allo Stato editore è quella intorno alla quale hanno discusso tra loro Alessandro D'Ancona e il sig. Ernesto Nathan dapprima, ed in ultimo l'on. Napoleone Colajanni, il quale ha proposto il quesito: se, nelle pubblicazioni, che fa lo Stato, si debba rispettare il diritto della Storia.

Nessuno risponderà di no, ma la parola *Storia* è alquanto elastica e non dev'essere intesa nel senso repubblicano e quindi a profitto di un partito.

La Storia deve essere *verità e luce*, studiata ed esposta senza preconcetti, o simpatie, od esagerazioni. Possiamo, è vero, giudicare gli uomini e le azioni loro, ma ad una condizione soltanto: quando le simpatie e le antipatie, il partito politico, le conseguenze di cotesto partito non dànno velo al giudizio di chi deve giudicare.

Tutto questo è a proposito della pubblicazione delle opere di Mazzini.

Ora, senza far questione della competenza dello Stato nell'aprire la valvola editoriale per le pubblicazioni di un cittadino illustre, o per l'opera sua politica o nelle scienze positive e morali, ci sembra che prima di 50 anni dalla morte di questo cittadino, lo Stato non sia in grado di pubblicare gli scritti di lui, lasciando, s'intende, all'iniziativa privata di pubblicare quel che crede.

In questo modo si eviterebbe, senza dar luogo ad incresciose polemiche, di veder lo Stato farsi editore di lettere ingiuriose contro il Padre della Patria.

+

La vita di Gesù. — Un'altra grossa questione è stata messa fuori, con varie ed opposte ragioni, quella, che si riferisce all'insegnamento religioso nelle scuole.

Abbiamo letto in proposito anche una conversazione fatta da un professore con un pubblicista, nella quale si propone un insegnamento religioso della vita di Gesù, non circondato dalla santità o divinità, senza precetti e senza dogmi, limitato ai fatti più caratteristici e sociali, di amore e di fratellanza. Ma è lecito domandare: tutto questo insegnamento quali frutti può dare, quali modificazioni radicali può produrre sul carattere e sul temperamento delle nostre masse popolari?

Il popolo non intende, e non può intendere, la vita di Gesù se non sotto la forma della grandezza ed altezza divina. E qui sorge un'altra questione, quella della Religione in Italia, sulla quale scrivono e scrissero molti autori, italiani e tedeschi. Un notevole articolo è stato ora segnalato di Paolo Zendrini, pubblicato nel « Die Zukunft » del 13 agosto.

E pure, se di cotesta questione si discutesse meno, sarebbe tanto più utile e tanto più fecondo di bene. Noi crediamo che de' sentimenti umani sia inutile discorrere lungamente. L'uccello canta per cantare, l'uomo crede perchè ha sempre creduto *a un di là* indeterminato e sicuro. Volere che il popolo non creda a questo *di là*, è non intendere i bisogni e le ansie del cuore umano.

Anche gl'indifferenti e gli scettici e gli stoici e gli spiriti forti credono nella maggior parte a questo *di là*. Ed è bene ed è utile. Dunque, meno si discute del sentimento religioso e meglio si opera e si fa nell'interesse della nazione. Lasciate che il popolo preghi nelle chiese e creda, a modo suo, all'immortalità dell'anima ed alla vita futura. Da tutte queste sue credenze nessun danno verrà, o potrà venire, alla integrità ed inviolabilità dello Stato: tutt'altro, anzi! secondo il nostro modo di vedere.

Viator

Scioperi all'estero.

(S) **Marsiglia**, 12. Gli inscritti marittimi, riunitisi stamani alla Borsa del Lavoro, hanno approvato la seguente proposta presentata dal Presidente:

« Considerato che è terminato il conflitto attuale con la Compagnia transatlantica, gli equipaggi delle altre Compagnie decidono di non ritornare a bordo che alla sola condizione che le Compagnie alle quali essi appartengono facciano con loro un contratto simile a quello concordato con la Transatlantica ».

Gli inscritti hanno pure deciso che gli equipaggi imbarcati debbano rilasciare una percentuale sul salario da essi percepito, a favore dei loro compagni che continuano a scioperare.

Sulla giornata di 6 franchi dei dockers il sindacato internazionale riterrà 2 franchi per aiutare i disoccupati.

Stamani il prefetto ha ricevuto una delegazione del Sindacato della marina mercantile.

Il presidente della delegazione, a nome del Sindacato degli armatori di Marsiglia, ha consegnato al prefetto una lettera che riassume le quattro condizioni di diritto comune alle quali gli armatori sono disposti a riprendere il lavoro se gli operai le accetteranno e se il presidente del Consiglio, Combes, vorrà rendersi garante della loro osservanza.

Il prefetto s'è intrattenuto a conversare con la delegazione e le ha promesso di trasmettere la lettera a Combes, e di comunicarle poi la decisione che il Pres. del Consiglio avrà presa.

Dopo questa visita gli armatori si sono riuniti alla sede del Sindacato della marina mercantile.

Il Pres. del Consiglio di amministrazione della Compagnia transatlantica e gli amministratori della Compagnia delle « Messageries Maritimes » venuti da Parigi ieri assistevano a questa riunione.

Il prefetto ricevette stamane anche una delegazione dei *dockers* venuti a rendergli conto di aver ripreso il lavoro dovunque li avevano voluti riassumere in servizio.

Hanno chiesto pure al prefetto che vengano loro accordate certe facilitazioni circa la località dove si debbono fermare le navi da scaricare.

I *dockers* avranno nel pomeriggio un colloquio col presidente della Camera di commercio di Marsiglia.

Stamane i *quais* sono stati molto animati ed ovunque ha regnato la più grande attività.

Oltre mille *dockers* lavorano a bordo di 6 vapori.

Non si è verificato alcun incidente.

Drammi di terra e di mare

Lisbona, 12. — I vapori inglesi *Inventor* e *Galitan* ebbero una collisione a circa 170 miglia da Lisbona. L'*Inventor* è giunto nel Tago recando a bordo 28 passeggieri del *Galitan*, che è affondato.

(S) **Lisbona**, 12. L'equipaggio del *Galitan*, che è affondato stamane al largo di Lisbona, era composto di 37 uomini, sette dei quali sono annegati.

(S) **Chambery**, 12. Vi fu oggi una collisione fra un treno viaggiatori fermo in questa stazione ed un treno merci proveniente da Montmelian.

Il treno viaggiatori fu urtato in coda; la sua macchina, non ancora attaccata, ebbe i propulsori fracassati dalla violenza dell'urto.

Essa partì sola, senza nè macchinista, nè fuochista, in direzione di Aix les Bains ove urtò un'altra macchina, proveniente da Culoz, che riportò gravi danni. Il macchinista e il fuochista di questa rimasero gravemente feriti.

Parigi, 12. — L'ex ballerina del *Moulin Rouge*, De Gourut, che era divenuta domatrice di belve, è stata ferita gravemente da uno dei suoi leoni alla festa di Saint-Cloud.

(S) **Londra**, 12. — Il *Lloyd* pubblica il seguente dispaccio ricevuto da Saigon:

Il piroscafo francese *Tamis*, diretto ad Hai-phong, si è perduto sulla costa dell'Annam. I passeggieri, l'equipaggio ed il carico vennero salvati.

Massacro di tedeschi nell'Oceania.

Parigi, 1. — L'*Echo de Paris* e l'*Eclair* riproducono un dispaccio da Melbourne, il quale annunzia che il 23 d'Agosto è avvenuto a Sanpong, nell'isola della Nuova Brettagna, un massacro di coloni tedeschi. Fra le vittime vi sono 5 sacerdoti cattolici e 5 frati. Il Governatore dell'Arcipelago di Bismarck ha organizzato una spedizione per punire gli autori del massacro; 25 indigeni sono stati uccisi; 20 altri incarcerati.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Alfieri di Torino è piaciuto, è strano, *L'avversario* di Capus e Arène, quella famosa commedia che qui a Roma ci parve una grande stupidità.

Anzi a Torino si dicono assicurate parecchie repliche. Bene!

— Alfredo Testoni, al quale la commedia dialettale è sempre parsa più facile, più spontanea, più vera, più sentita, scrive una commedia in 4 atti per la Compagnia di Ferruccio Benini. Il genere sarà comico e serio a un tempo. Per il carnevale venturo ha promesso una commedia bolognese per il teatro Contavalli di Bologna. Egli non crede che continuerà un pezzo la rifioritura del dramma storico, tuttavia ha ancora in animo di scrivere il già promesso *Cardinal Lambertini*.

— Edoardo Sonzogno ha concluso come dicemmo un contratto con il cav. Vittorio Ulmann, direttore del teatro Sara Bernhardt, per una stagione d'opera italiana dal 1° maggio al 15 giugno 1905. Per l'aprile, seconda metà, corrono strette trattative per alcune rappresentazioni straordinarie con Virginia Reiter in unione alla sua valorosa Compagnia, e per la seconda quindicina di giugno ritornerà probabilmente Novelli.

Il teatro Sarah Bernhardt si aprirà il 14 corrente.

— In un teatrino della colonia di villeggianti sul colle di S. Leonardo furono rappresentati due nuovi lavori della signora Ondina Bevilacqua-Caperle figlia dell'avv. comm. Augusto, ex-deputato del I Collegio di Verona. *Povera teoria* e *I ruderi* sono due graziose commedie, di un sapore tutto paesano, con macchiette riuscitissime e dialogo assai scorrevole ed elegante.

La signora Bevilacqua-Caperle sta ora ultimando una altra commedia di maggiore impegno *Disertori!* la quale verrà rappresentata da una delle nostre primarie Compagnie drammatiche.

Lirica. — I signori Suvini e Zerboni di Milano bandivano, come dicemmo, un concorso per un libretto d'operetta in uno o due atti; il premio da assegnarsi al libretto che avesse vinta la prova sarebbe stato di 1000 lire. Ora la Commissione esaminatrice del concorso ha chiuso i suoi lavori con quest'ordine del giorno:

« I componenti la Commissione esaminatrice per il concorso di un libretto d'operetta indetto dai signori Suvini, Zerboni e C., letti e discussi gli 85 lavori presentati in tempo utile, si sono accordati nel criterio che nessuno dei libretti abbia pregi artistici e letterari tali da consigliare l'assegnazione del premio indetto, e molto meno la messa in scena del lavoro.

« Due dei componenti la Commissione sono incaricati di dare al più presto più estesa e motivata relazione del presente giudizio ».

Fra breve codesta relazione sarà comunicata ai signori Suvini e Zerboni, i quali si affretteranno a divulgarla.

I manoscritti si restituiranno ai concorrenti, quando appunto la relazione sarà pubblicata, purchè espressamente lo chiedano.

Concerti. — Nella seconda giornata del Festival musicale dei Tre Cori a Gloucester sono state eseguite ed accolte con favore dal pubblico due novità: una breve cantata corale del maestro Granville Bantock intitolata *The Time Spirit* e una Sinfonia sacra per coro e orchestra del maestro Sir H. Parry intitolata *The Love that Casteth out Fear*.

Arte. — Prezzi di quadri e disegni venduti all'asta a Parigi.

Quadri di Decamps.

- « Taglialegna che prendono il pasto » 21000 franchi.
- « La Nonna » 11500.
- « Fanciulli che danno da mangiare ai conigli » 8900.
- « Paesaggio italiano » 7600.
- « Caccia d'inverno » 3800.
- « Paesaggio d'Oriente » 1030.

Disegni di Decamps.

- « Il mercante di porci » acquerello 2150.
- « Veduta d'Oriente » disegno 1850.
- « Preso in trappola » seppia 1700.
- « Ritorno dalla fontana » acquerello » 1520.
- « Giuochi di fanciulli » disegno 1100.
- « Alla fontana » id. 1100.
- « I taglialegna » id. 1080.

Quadri diversi.

- « Pollaio » di Ch. Jacque 4200.
- « L'amatore di incisioni » di Henri Leys 1640.
- « Il voto » dello stesso, acquerello 1450.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 13 settembre 1904 — S. Maurilio

Leva il Sole alle ore 5.48 m. — Tramonta alle 6.22 s.
Leva la Luna alle ore 9.55 m. — Tramonta alle 8.50 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 12 Settembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.7	3/4 coper.	Nizza	18.7	sereno
Amburgo	12.0	3/4 coper.	Zurigo	13.0	3/4 coper.
Vienna	14.6	1/4 coper.	Costantin.li	19.4	coperto
Madrid	—	—	Malta	23.5	sereno
Parigi	13.5	1/2 coper.	Atene	21.5	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.3	3/4 coperto	calmo	24.9	20.2
Torino	16.8	3/4 coperto	—	25.2	16.4
Milano	17.0	sereno	—	28.0	15.1
Venezia	17.5	coperto	calmo	24.5	16.7
Bologna	20.3	sereno	—	26.9	19.6
Ravenna	18.9	sereno	—	25.3	17.3
Ancona	23.2	sereno	calmo	26.6	20.0
Firenze	17.8	sereno	—	26.9	17.1
Roma	14.6	sereno	—	28.4	14.2
Bari	19.2	1/2 coperto	calmo	25.0	16.8
Napoli	20.6	1/4 coperto	calmo	27.0	18.4
Caggiano	16.5	1/4 coperto	—	24.4	14.1
Tiriolo	18.6	sereno	—	22.0	12.4
Palermo	18.9	sereno	calmo	26.7	15.6
Messina	22.6	sereno	calmo	28.2	19.1
Cagliari	23.0	coperto	mosso	28.0	18.0

Probabilità: venti deboli o moderati del 1.o e 2.o quadrante; cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna con alcune pioggie e temporali, quasi ovunque sereno altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.0 Termometro centigr. ***massima 28.0 minima 16.5.*** Umidità relativa 31 assoluta 7.96. Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Logogrifo.

4. Chi il fa non fa bene.
4. Se tale assai preme.
4. Davanti a me sfogano,
Devoti, le pene.
3. Io sono colpevole.
2. Su tutti preclaro.
6. Il tutto dichiaro.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SOPRA-NO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 9 e 10 settembre 1904
Nati 71 compresi 6 nati morti
Morti 49 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

De Santis Vittoria fu Antonio, Zagarolo, 64, mendic. conj.
Liberatore Carlo fu Gio Batta, Rocca Sinibalda, 79, stallino cel.
Mattozzi Costantino fu Antonio, Monturano, 52, calzol. conj.
Segatori Ademaro di Camillo, Chieti, 27, scultore, conj.
Rossi Giuseppe fu Guglielmo, Casignano, 41, calzolaio, conj.
Contadini Maddalena fu Giuseppe, Rignano Flaminio, 26, nub.
Casali Giuseppe di Luigi, Roma, 40, barbiere, celibe
Fornari Anna fu Gustavo, Roma, 29, nubile
Tavani Gio Batta fu Michelangelo, Roma, 82, negoz. celibe
Frizzi Amelia fu Pietro, Roma, 29, nubile
Ermini Antonia fu Filippo, Roma, 91, ved.
Benzoni Virginia fu Gaspare, Ancona, 39, conj.
Malpieri Augusto, Roma, 74, vedovo.
Magnanenzi Oreste fu Giuseppe, Cortona, 60, conj.
Brunelli Luigi di Adolfo, Cesena, 48, scritturale
Pucci Teresa fu Luigi, Rocca di Papa, 50
Paicci Francesco fu Antonio, Cagli, 50
Ammaniti Purificato fu Benedetto, Lucoli, 70, pastore, conj.
Zecchini Casimiro fu Domenico, Camerino, 34, fornaio, celibe
Baldassani Luciano fu Salvatore, Anagni, 56, fuochista, conj.
Ales Domenico fu Andrea, Rieti, 73, calzolaio, conj.
Venanzi Mariano fu Mattia, Roma, 69, mediatore, ved.
Carciofoli Giuseppe fu Atanasio, Tagliacozzo 54, bracc. conj.
Zelle Atanasio fu Alessandro, Leonessa, 67, portiere, celibe
Cacchi Domenico fu Giacomo, Monte S. Giov. Campano, 70, ved.
Bartoli Elisa di Pietro, 36, Stimigliano, conj.
Brancadoro Massimo fu Giacomo, Roma, 49, vetraio, conj.
Saltafossi Angela fu Francesco, Monte Cosaro, ved.
Patte Caterina fu Giovanni, Ormea, 59, nubile
Sovrani Sabato fu Laudadio, Pitigliano, ved. 80
Miller Maria di Filippo, Roma, 14
Seifelli Maria, Frosinone, 59, conj.
Neviani Giuseppe fu Tommaso, Modena, 78, pension. ved.
Pellegrini Domenico fu Lorenzo, Melano, 87, pension. ved.

†

Giulia Leva ved. Di Mauro, Edoardo Leva ed Elvira Travostini, Antonio ed Ernesta Ginestretti, Achille e Maria Ovidi, partecipano la dolorosa perdita della rispettiva loro sorella e cognata

Guendalina Leva

avvenuta ieri alle ore 12, con tutti i conforti religiosi.

Si prega suffragarne l'anima.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 17, partendo dalla sua abitazione in via Cura n. 15, alla Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo fuori le Mura ove domani avrà luogo la messa di requiem alle ore 10 1/2 antimeridiane.

Per volontà della defunta si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Sports

Nuoto. — Indetta dalla Società romana di nuoto, domenica si fece una gita sociale ad Anzio. Molti vi presero parte e, con un mare bellissimo, compierono a nuoto la traversata da Anzio a Nettuno e ritornarono sempre per mare ad Anzio per riunirsi all'Hotel Victoria a lieto banchetto.

A notte alcuni dei gitanti per provare l'impressione del trovarsi nelle tenebre in mezzo alle onde al mare, si gettarono in acqua alla spiaggia di ponente e fecero una punta al largo, guidati, nel ritorno, dal faro e dalle grida allegre dei compagni che li attendevano sulla spiaggia.

La Società ha indetto un'altra gita, che sarà la chiusura della stagione balneare, da effettuarsi domenica prossima 18 corr. sull'ameno lago di Bracciano.

L'appuntamento è fissato per le ore 6 alla stazione di Trastevere.

Caccia — Comincia ad uccidersi intorno a Roma qualche quaglia di passo ed a Maccarese sono stati fatti buoni numeri a beccaccini.

Nelle altre parti d'Italia sono notati nel Veneto, paludi presso Chioggia, buon numero di palmipedi, cosa che fa supporre un inverno abbastanza rigido.

A Bologna ci viene riferito che assai abbondanti quest'anno si veggono i beccaccini, basti il dire che nella Vallazza in due giorni il mse Giovanni Mazzacurati uccise 425 beccaccini: abbondanti pure i palmipedi.

Nella Toscana seguitano le battute allo storno; ancora non troppi beccaccini presso Pisa, essendo il padule ancora scarso di acqua.

Nell'Umbria e nelle Marche poca caccia nella settimana, si cominciano i preparativi per le tese alle palombe e tordi.

All'Abruzzo, Rocca di Mezzo, si fanno ottimi carnieri a quaglie.

Presso Napoli e Sorrento quei fortunati cacciatori seguitano a far strage di quaglie. Il padule è ben preparato dalle ultime pioggie e si vedono i primi beccaccini.

Anche dalla Sardegna, Bonorva, sono segnalate in abbondanza le pernici e già si fecero discreti carnieri.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale di Napoli.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Il processo contro Matilde Serao.

Napoli, 12, ore 17.40. — Oggi nella Sezione VI, pres. Buca e P. M. Petroni, è finita la causa, provocata dall'inchiesta Saredo, contro Matilde Serao per millantato credito verso la guardia Foti e certo De Simoni.

Il P. M., dopo una requisitoria lunga e minuziosa, ha ritirato l'accusa. E il Tribunale, dopo la difesa degli avv. Marrano e Manfredi — questa magistrale e commovente — ha assolto la Serao per inesistenza di reato. Il pubblico ha applaudito.

Dalla Provincia Romana

Anguillara Sabazia, 12. — Ier, nel pomeriggio, 800 contadini, riunitisi sulla piazza, andarono alla contrada « Pizzo Frato » e appiccarono il fuoco alla macchia in diversi punti. La cavalleria ed i carabinieri li sbandarono.

Il delegato Perilli ne arrestò 5 in flagrante reato.

Mentre gli arrestati venivano condotti in caserma, la folla si strinse intorno ai carabinieri, lanciando sassi e cercando di liberare i prigionieri. I carabinieri furono costretti a sparare 5 colpi di rivoltella in aria. Due carabinieri furono feriti leggiermente da sassi. Sette contadini riportarono lievi ferite da punta e da taglio.

E' venuto il commissario Vescovi.

Le feste " castromenie. ,,

Marino, 12. Ieri furono solennemente inaugurate le feste « castromenie », promosse da un Comitato del quale il principe Colonna, sindaco di Roma, è il presidente onorario, e il comm. Giuseppe Desideri, assessore comunale di Roma, presidente effettivo.

Le feste sono fatte per arrecare un qualche sollievo a questi abitanti colpiti dalla terribile grandinata del 12 maggio u. s. che produsse un danno di oltre 3 milioni e mezzo di lire.

Tutte le case, specialmente quelle del Corso Vittorio Emanuele, erano adorne di fiori e arazzi. Veramente artistiche quelle dei cav. Gentili, di Vitali, di Capri.

La città è adorna di trofei, di bandiere nazionali e comunali e degli stemmi delle principali città italiane.

I treni di Roma giungevano carichi di persone. Una grande folla accorse anche dai Castelli.

Alle 10, nel salone del palazzo Colonna, il settimino mandolinistico del prof. Carrara e Magrini, eseguì uno scelto ed applaudito programma, e i poeti dialettali Pizzirani e Giustiniani recitarono alcuni loro componimenti e G. Martellotti tenne una conferenza umoristica.

Riuscitissimo fu il Corso dei fiori. Alle 17 uscì il carro di *Rugantino* (Gigi Pizzirani) e *Nina* (una graziosa moretta). Quattro buoi tiravano il carro infiorato, seguito da parecchie carrozze adorne di verdure, dalle quali si lanciavano ai balconi, gremiti di signore e signorine, stelle filanti. Al balcone municipale si notava il senatore Monteverde.

Di bell'effetto riuscì l'illuminazione a bengala ed a lampioncini del Bosco Ferentano, dove il concerto cittadino diretto dal M. Antonio Colasanti eseguì uno scelto programma.

Vi furono poi lo spettacolo dei moccoletti, la passeggiata *Nipponica* ecc.

Ottimo il servizio di P. S. diretto dal delegato cav. Giovanni Pignatari.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Il Papa ha nominato consultori del Concilio Don Carlo Perosi, padre Luigi da Taggia, cappuccino, padre Ojetti, gesuita, padre Bernardino Klumper, minore osservante.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Angelo Di Pietro, monsignor Grasselli, arcivescovo di Viterbo, monsignor Placido Chapelle, vescovo di Nuova Orleans e vicario apostolico di Cuba, monsignor Altenweisel, vescovo di Bressanone con una deputazione della Diocesi e Don Arsenio Pellegrini, abate della Abbadia di Grottaferrata.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette vari istituti cattolici.

Il Papa diede a baciare la mano a tutti.

— Ieri alle 15,10 partirono da Roma circa 400 pellegrini francesi.

— Ieri mattina alle 8 giunsero i pellegrini michigani e alle 16,20 quelli milanesi con il cardinale Ferrari.

— Stamane alle 9,25 partirà per Firenze monsignor Mistrangelo, arciv. di quella città.

— Ieri sera alle 22,20 arrivarono circa 200 pellegrini spagnuoli.

— Ieri è partito per Castel Gandolfo il Cardinale Segretario di Stato Merry del Val.

Per la Basilica di S. Marco. — Tra i monumenti insigni della nostra città è da annoverarsi senza dubbio la Basilica di S. Marco. L'antichità della sua origine, i documenti artistici che essa conserva di età variatissime e tutti preziosi, le memorie storiche che ad essa si connettono, la rendono sommamente interessante per tutti coloro che guardano e studiano con amore ed intelletto il patrimonio dell'arte e della storia della nostra città.

L'Associazione artistica fra i cultori di architettura, sollecitata da un particolare invito fattole dal Capitolo, ha creduto di estendere l'esame anche a questa Basilica ed ha dovuto constatare che essa trovasi in condizioni di aver necessità di pronta opera di riparazione ai danni non lievi che le acque piovane in vario modo hanno arrecato ed arrecano tutt'ora all'integrità ed al valore delle sue opere artistiche.

La Basilica di S. Marco trova, come è noto, la sua origine nel secolo IV, e del *Dominicum* costantiniano sono ancora visibili le traccie nella cripta sottostante al presbiterio. In seguito andò soggetta a diverse modificazioni.

Ora da un dettagliato rapporto pubblicato a cura dell'Associazione suddetta risulta come la causa principale dei danni lamentati siano, sic-

come si disse, le varie infiltrazioni delle acque provenienti dalle coperture: esaminato il tetto della nave maggiore si è riscontrata in questo una eccessiva pendenza, la quale conduce facilmente alla scomposizione della compagine delle tegole e dei canali. Quest'inclinazione fu possibile quando la copertura era costituita dalle lastre di piombo di Paolo II: invece col tetto attuale di tegole in più parti scomposte, le acque piovane vanno trovando continuamente facili aditi per penetrare al disotto, ed in alcuni punti vi passano in quantità rilevante con detrimento del legname sottostante, in special modo di quello costituente i lacunari.

I lacunari di questo soffitto della nave maggiore sono infatti composti di grandi intelajature a riquadro di un assieme discretamente buono; però allo stato attuale non offrono sufficienti garanzie di sostegno per prevenirne la possibile rovina di qualche parte.

Le acque, come osservasi meglio dall'interno della Basilica, non hanno risparmiato in più punti, con non grave danno però, la solidità di questo soffitto; però dove hanno apportato più sensibile rovina è stato nel punto rinnovato sotto Gregorio XVI, tanto che le tele di sfondo di quei riquadri sono corrose ed in parte ridotte a brandelli.

Si è riscontrata infine l'insufficiente aereazione di questo sottotetto.

Così le terrazze a piano d'asfalto non hanno garantito dalla rovina delle acque meglio del tetto preesistente, gli intonaci, gli stucchi e le pitture delle navate minori; anzi può dirsi non esservi più traccia degli affreschi eseguitivi dal Padre Cosmo gesuita e da Benedetto Gagliardi che ne decoravano le varie lunette.

Ma questi danni che hanno in parte origine più antica delle attuali coperture, vengono ora aumentati dalle cattive condizioni dell'asfalto e dalle servitù di scoli di acque piovane provenienti dalla fabbrica attigua del palazzo, e che vanno a sboccare sulla copertura della navata destra, e così pure dalle servitù arrecate dalle finestre prospicienti su queste coperture. A questo appunto si debbono oltre i danni soprannotati, quelli non indifferenti avvenuti alla cappella del SS. Sacramento e specialmente alle pitture dovute al Borgognone.

Dall'esame succennato l'Associazione ritiene che sarebbe facile la proposta dei rimedi occorrenti per la conservazione d'ogni parte della Basilica, e quindi ha creduto opportuno di richiamare l'attenzione delle Autorità tutorie su quelle circostanze di fatto che richiedono provvedimenti.

Onorificenza — S. M. il Sultano in riconoscimento dell'opera prestata da vari anni nel Sindacato Italiano dei portatori di titoli del Debito Pubblico Ottomano, ha conferito al cav. avv. Evandro Setacci, segretario della nostra Camera di Commercio, la Commenda dell'Ordine del Megidiè.

Un nuovo giornale scolastico. — Pei tipi della Casa Editrice G. Scotti e C. di Roma e diretta dal cav. prof. Siro Corti, il 2 ottobre p. v. vedrà la luce la *Scuola Moderna*, nuova Rivista settimanale per gli insegnanti delle scuole elementari e popolari.

La parte didattica sarà affidata al prof. Enrico Maravalle, direttore nelle scuole comunali di Roma, con la collaborazione della signora G. Mulzone e di altri insegnanti.

La professoressa Fano si occuperà delle questioni riguardanti le maestre. Vi saranno rubriche consacrate ai principali avvenimenti del giorno, ad argomenti letterari e scientifici ecc.

La consulenza legale sarà affidata all'avv. Annibale Corti, ex dirett. nelle scuole di Torino.

La cronaca sarà diretta da Beniamino Rinaldi (*Tiberino*).

Il giornale avrà molti illustri collaboratori. Sarà frequentemente illustrato da *Yambo* (E. Novelli).

Auguri.

Biblioteca romana Sarti. — Il senatore Monteverde, presidente dell'Accademia di San Luca, inteso il parere del professore bibliotecario comm. Gatti, e aderendo alle preghiere dei molti studiosi, ha stabilito che la Biblioteca venga riaperta il 16 corrente. L'orario è pel momento dalle ore 9 alle 14.

Il lascito Fuccioli. — E' aperto il concorso a quattro pensioni per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, Licei od Istituti tecnici, od in Istituti governativi d'istruzione superiore.

A tre delle dette pensioni possono concorrere soltanto i giovani nativi od oriundi del Comune di Città di Castello e del Comune di San Giustino (Umbria), all'altra possono concorrere i giovani nativi delle provincie che componevano l'antico Stato Pontificio, con preferenza ai nativi od oriundi di Roma e di Città di Castello.

Le pensioni da conferirsi saranno di L. 800 e di L. 1000; le minori verranno accordate a quegli alunni che possono goderle rimanendo presso le proprie famiglie: le maggiori a quelli che sono costretti a frequentare Istituti lontani dalla propria residenza o si trovino nei Convitti.

La durata ordinaria delle pensioni è fino al termine degli studi superiori o di perfezionamento.

I concorrenti dovranno presentare un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo od all'Istituto tecnico, ha compiuto con lode gli studi in un ginnasio od in una scuola tecnica; ovvero la licenza liceale o dell'istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari o di perfezionamento.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fino al 30 corr.

Le domande devono essere dirette affrancate al presidente del Consiglio amministrativo del Lascito Fuccioli presso gli uffici della R. Prefettura di Roma, piazza SS. XII Apostoli.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Il Ministero dell'Istruzione Pubblica, con disposizione del 5 settembre 1904, ha autorizzato la R. Accademia a conferire il diploma di magistero per esame ai signori: Castrucci Edoardo, nella classe istrumentazione per banda. Casolari Emilio — Cottone Iole, id. id. per canto.

Santanera Fulvia Metella — Salamini Steno, id. id. per violino.

Cavinato Barbara — Miele Giulia — Bellatalla Giulietta — Romeo Maria — Coen Gina — Benucci Lina — Tabelli Giuseppina — Cerquetelli Elda — Gonzales Adele — Apolloni Emilia, id. id. per pianoforte.

Se vi abbisognano candele forate, colorate o rigate esigete la marca *Mira*. Rapp. F.lli Luchese, Roma

Piccola Cronaca.

Un truce fatto di sangue fuori Porta Pia. — Un brutale fatto di sangue si svolse ieri mattina fuori Porta Pia.

Nel cortile della grandiosa fabbrica di birra, ghiaccio e neve, della ditta Peroni in via Ancona 68 si trovano celle refrigeranti nelle quali i principali negozianti macellai conservano la carne durante la stagione estiva.

La mattina di buon'ora vanno colà i loro garzoni a prenderne la quantità occorrente per la vendita.

Ieri mattina alle 6 si trovavano fra questi Attilio Conti, d'anni 34, romano, abitante in via Alessandria 164, garzone del macellaio Bartolomeo Tuzi con negozio nella stessa via Alessandria 194, e Antonio Bianchi, di anni 17, romano, garzone del macellaio Girolami in via Quintino Sella 17.

Conti e Bianchi, due pessimi soggetti più volte condannati per furti, di coltelli, violenze alla forza pubblica ecc. cominciarono a scherzare e il Bianchi rivolse all'altro dei titoli ingiuriosi.

Il Conti, naturalmente, si risentì e gli chiese le ragioni per le quali era da qualche tempo diventato lo zimbello di lui.

Il Bianchi si meravigliò del giusto risentimento del compagno e gli rispose che intendeva di fare il comodo suo.

Ne seguì uno scambio vivace di parole. Il Bianchi, estratto un coltello, vibrò un colpo all'avversario e lo ferì in un braccio.

— Ah! vuoi dunque fare davvero e non scherzare? — disse il Conti — e ti approfitti perchè non ho un'arma?

Così dicendo s'inchinò come per cercare in terra qualche oggetto per difendersi, ma Bianchi, avventatoglisi contro con brutale malvagità gli vibrò parecchi colpi di coltello.

Presenti alla scena selvaggia erano altri garzoni macellai che o per paura o per altre ragioni non l'impedirono.

L'infelice Conti, alla vista del sangue che gli sgorgava dalle ferite, cadde in ginocchio davanti a Bianchi e tentando di tenerlo lontano con le braccia lo supplicava piangendo di non ucciderlo, per pietà della vecchia madre!

La belva però fu sorda alle preghiere e continuò a colpire la vittima fino a che non la vide in terra, fuori dei sensi, in un lago di sangue. Impugnando sempre il coltello, fuggì poi indisturbato.

Il ferito venne allora soccorso dai compagni e portato via in un carro da macellaio. In Piazza Principe di Napoli il macellaio Cesare Brugnoli, che ha bottega in via S. Andrea delle Fratte 40, lo fece mettere in una carrozza da nolo e lo accompagnò al Policlinico.

I dottori Amante, Sympa e Passini trovarono su quel povero corpo undici ferite e lo sottoposero alla toracotomia superiore, alla toraco-laparotomia e alla suturazione di un polmone, dello stomaco e del diaframma.

Il Conti, per l'anemia acuta gravissima, fu giudicato in imminente pericolo di vita.

L'infelice, prima di venire operato, fu abilmente interrogato dalla guardia scelta Luigi Bazzichelli, di servizio al Policlinico. Ad essa il Conti raccontò quanto abbiamo narrato.

Al Policlinico si recò subito il vice-commissario di P. S., dottor Garavini, e più tardi il giudice istruttore avv. Rebo Valenium.

Gli spettatori del triste fatto furono trattenuti al Commissariato di P. S. Il feritore viene ricercato attivamente.

La madre del Conti, Maria Micheletti, paralitica, quando apprese la triste notizia fu presa da convulsioni.

Al Policlinico si presentò un certo Rossi per domandare notizie del ferito. Fu trattenuto in arresto.

Il Rossi era atteso di fuori dal pregiudicato Raimondo Maddaloni di anni 27, romano, facocchio, abitante in via Marco Aurelio 20, il quale si trovava insieme a due donne di facili costumi.

Il Maddaloni, alla vista degli agenti Piffari e Nicodemo, tentò di fuggire, ma fu arrestato e trovato in possesso di un pugnale la cui lama misura 30 centimetri.

Le gesta di un pazzo fuori Porta San Lorenzo. — In via dei Volsci 20 int. 6 abita con la moglie il venditore ambulante Nicolò Simeone, d'anni 38, da Teano.

Ieri, alle 18, egli, impugnando con la destra una lunga e acuminata lima e con la sinistra una grossa mazza di ferro, cominciò a correre per la via dei Volsci inveendo contro tutte le persone che incontrava.

Le donne fuggivano spaventate, nascondendosi nei portoni. Il Simeone salì in casa, si chiuse dentro mettendo dietro la porta un cassone e gridando che si voleva uccidere.

Le grida del pover'uomo, che era stato colto da una violenta esaltazione mentale, richiamarono molta gente.

Dalla Delegazione di P. S. di fuori Porta S. Lorenzo accorse il brigadiere Giulio Basso con gli agenti Mattei, Bonfatti, Rapisarda, Scancella e due guardie municipali.

Il brigadiere Basso, con una forte spinta, atterrò la porta ed entrò in casa con gli agenti che impugnavano le rivoltelle o le sciabole.

Il Simeone fu trovato in un angolo della camera che minacciava di morte chiunque gli si fosse avvicinato.

Il brigadiere Basso però, con ammirevole coraggio, riuscì ad afferrarlo e a disarmarlo con l'aiuto degli altri agenti.

Il Simeone, dai militi della P. A. cattolica S. Pascasio e dalla guardia Bonfatti, fu con una vettura condotto all'ospedale di S. Antonio, dove i medici non vollero riceverlo. Le guardie allora furono costrette a ricondurre alla Delegazione il Simeone che tentava liberarsi da loro.

Sulla via di S. Lorenzo si era intanto radunata una grande folla.

Poco dopo il Simeone fu inviato al Manicomio, dove era stato altre volte.

Furto in via Alfredo Cappellini. — La notte scorsa ignoti ladri, penetrati nell'osteria in via Cappellini 5 di Benedetto Benigni d'a. 42 da Cupra Marittima, e scassinato un tiretto del bancone rubarono oggetti d'oro e una rivoltella carica pel complessivo valore di 300 lire.

Si ritiene che un tale appartenente ad una comitiva che verso mezzanotte si recò a bere nell'osteria, si sia nascosto sotto un tavolo e che quindi abbia aperto ai suoi compagni dopo allontanatosi il Benigni.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Ladro al Monte di Pietà. — Ieri verso le 13 Beniamino Verrano, trovandosi nella sala di vendita del Monte di Pietà venne destramente derubato di un orologio del valore di L. 5.

L'autore del borseggio fu identificato per il noto borsaiuolo Romolo Lupoli d'a. 14 da Roma che fu arrestato.

Indosso gli venne sequestrato l'orologio.

Bambina scottata — In via Principe Amedeo 323, Bettina Locatelli di anni 14, mentre stirava scottò con il ferro al braccio sinistro la bambina Maria Cinelli di anni 6.

Questa, a Sant'Antonio, dove fu condotta dalla sarta Altavilla Peragini di anni 15, fu dichiarata guaribile in 15 giorni con riserva.

Risse — Ieri verso le 9 Elisa Orecchia d'a. 36 da Roma, lavandaia, ab. in via dei Fienaroli 6, altercò per futili motivi con certa Giovanna Boldrini che la minacciò col coltello.

Nel toglierle l'arma si produsse una ferita guaribile in 10 giorni s. c.

— Ieri mattina verso le 10, nel mercato fuori porta Trionfale, una diecina di fruttivendole si misero d'accordo per non pagare il *posteggio* alla guardia municipale.

Una di esse però, certa Maria Tozzi di anni 40, da Roma, abitante in via S. Maura 49, volle pagare.

Allora le compagne le si fecero attorno per percuoterla e una le scagliò un grosso mattone producendole una ferita nella mano destra guaribile in 10 giorni.

La guardia Spada, intromessasi per sedare la rissa, si buscò anch'essa un sasso, alla testa che le produsse una ferita guaribile in 10 giorni s. c.

Le fruttaiuole fuggirono.

Investimenti. — In via Ostiense il tram elettrico n. 318 investì un carro, sul quale si trovava Felicetta Vellucci, d'a. 33 da SS. Cosma e Damiano.

All'ospedale della Consolazione non le riscontrarono alcuna ferita, ma la trattennero in osservazione perchè in istato interessante.

— Caterina Paolucci, d'anni 65, di Frosinone, passando per via dei Cerchi fu investita da un carro il cui conducente rimase sconosciuto.

Alla Consolazione, per la frattura della 6ª costola sinistra, fu giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Monte di Pietà.

Mercoledì 14 settemb. 1904 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 gennaio 1904 fino alla polizza n. **17200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 13 febbraio 1904 fino alla polizza n. **34800.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 13 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2, 3 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto con interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Le numerose e bene riuscite *planches* apparse fino da ieri sui tabelloni degli annunzi teatrali annunciano al pubblico l'avvenimento artistico di somma importanza che si svolgerà cominciando da sabato sera, 17, sulle scene del nostro teatro massimo.

La tragedia pastorale di D'Annunzio *La figlia di Jorio*, di cui non vi sarà certo chi non ricordi lo straordinario successo riportato or non è molto sulle scene del Nazionale e per poche sere anche al Costanzi, rivivrà in tutta la sua forza passionale per opera degli artisti della Compagnia Siciliana di cui è direttore il noto attore cav. Giovanni Grasso.

Scenari, attrezzi, costumi, tutto fu rinnovato; alla superba sala del nostro Costanzi male si sarebbe adattato tutto ciò che non fosse fedelmente improntato al colore locale e non fosse per eleganza e buon gusto degno delle tradizioni sue gloriose, che tutta Roma, con legittimo orgoglio, bene conosce ed ammira.

Nè deve credersi che il dialetto siciliano possa nuocere alla declamazione nel senso che al pubblico riesca difficile di afferrare il dialogo e di godere della fluidità dei versi.

Tutt'altro. Abbiamo molte ragioni per ritenere che l'interesse che ha ovunque destato il forte lavoro d'annunziano non perderà davvero nulla della sua potenza affascinatrice; ciò anzi i bravi artisti della Compagnia Grasso concorreranno a renderne più potente il colorito per gli scatti violenti delle loro passioni e... ma non vogliamo dire di più.

Coloro che andranno sabato sera al Costanzi ci daranno ragione; ne abbiamo piena fiducia.

Nazionale. — Proseguono sempre più ammirate le repliche del *Carabino di Draguignan* che sarà rappresentato anche stasera.

Prossimamente spettacolo in onore di Aristide Gargano.

Adriano. — Ultima replica dei *Figli di nessuno* e giovedì serata d'onore di Bacsani con *Amleto*.

Quirino. — Si replica stasera *Il Trovatore*.

Manzoni. — Grande successo d'ilarità iersera al *Viaggio dei Berluron*.

Stasera *Il controllore dei vagoni letto*.

Vice-Fabr..

Spettacoli d'oggi

Nazionale — *Carabino di Draguignan*, ore 21.
Adriano — *I figli di nessuno*, ore 21.
Quirino — *Trovatore* ore 2 .
Manzoni — *Il controllore dei vagoni letto*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-4-67. Dalle 16 1/2 in poi. - Regno de le Fate rappresentato con grande successo 60 giorni con 1800 rappresentazioni, o scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - La sepolta viva - Indiani e Cow-Boys - Amore e fiori e scene comiche - Ingresso cent. 20.

Sola fides sufficit.

Il prof. Bonardi, in un suo pregevole lavoro, a proposito di un caso clinico molto interessante da lui studiato, riporta certe guarigioni miracolose non solo di malattie nervose gravi, ma anche di piaghe e seni fistolosi avvenute apparentemente per sola forza della fede. Naturalmente egli non crede ai miracoli (la scienza medica non può ammetterli, anche se non può sfatarli) ma a spiegare questi fatti che hanno del miracoloso per i profani, egli dice che questa cieca fede, questa esaltazione mistica dei credenti agirebbe potentemente sulla corteccia cerebrale, che è la sede dei fenomeni psichici; e, siccome egli appunto sostiene che nella corteccia cerebrale esistono centri del trofismo organico, così anche questi, secondo lui, vengono beneficamente influenzati, tanto da veder piaghe atoniche antiche ravvivarsi, riempirsi di nuove rigogliose vegetazioni e guarire rapidamente.

Peccato che questa cura non possa estendersi a tante altre malattie, specialmente della povera gente in cui appunto la fede è così radicata: sarebbe davvero un giusto compenso che i poveri malarici, ad esempio, avrebbero il diritto di pretendere: ma è facile prevedere che, se non prenderanno l'*Esanofele* (pillole, per gli adulti), o l'*Esanofelina* (soluzione per bambini) della Ditta Bisleri di Milano, malgrado la fede non guariranno. E forse ciò non è giusto.....

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 16, presenti tutti i membri del Gabinetto, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, occupandosi principalmente del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Quindi il Consiglio ha approvato il regolamento per le manifatture dei tabacchi e numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio è terminato alle 17,30.

Dopo il Consiglio l'on. Giolitti ha avuto una conferenza col Ministro Tittoni su questioni di politica estera.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri sono si riunite alla Minerva le Commissioni giudicatrici per le cattedre di francese nei ginnasi e di lettere latine e greche nel liceo Colombo di Genova.

Ieri ha ripreso i lavori la Commissione reale incaricata del coordinamento del regolamento sugli esami.

Il Sottosegretario di Stato, on. Pinchia, in assenza dell'on. Orlando, ha ringraziato la Sottocommissione per il lavoro compiuto e si augurò che i lavori della Commissione reale possano riuscire di vantaggio agli studi.

La Commissione, presieduta dal senatore Senise, presidente del Consiglio Superiore, ha discusso il progetto incominciando la discussione degli articoli.

Oggi continueranno i lavori.

Ministero Lavori Pubblici.

Pel Sempione.

Come è noto in base al trattato ed alla convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la linea del Sempione fu istituita una delegazione internazionale con il compito di vegliare sulla contabilità della costruzione e dell'esercizio di quella linea, sugli orari e sulle tariffe, con l'obbiettivo del maggiore sviluppo dei traffici.

La sezione italiana di tale Delegazione si è ieri mattina riunita per la prima volta sotto la presidenza dell'on. Tedesco, con l'intervento dell'on. Pozzi, delegato dal Ministero degli Esteri, del comm. Sanguini, rappresentante del R. Ispettorato ferroviario, del comm. Ottolenghi, delegato dal Ministero del Tesoro, del conte Borromeo e dell'ing. Gallini, in rappresentanza delle Provincie di Milano e di Genova, nonchè dei commendatori Lampugnani e Aizona, in rappresentanza delle Società Mediterranea e Adriatica.

La sezione ha iniziato lo studio preliminare del regolamento per la Delegazione internazionale.

Nuovi lavori.

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di circa L. 650,000:

Lavori stradali nelle Provincie di Aquila, Belluno, Catanzaro, Genova, Vicenza. L. 22,340.

Ricarico di difesa frontale a sinistra d'Oglio al froldo Breda Quadrecci in Comune di Pessina Cremonese (Cremona). L. 28,500.

Sistemazione delle arginature e spurgamento dell'alveo del canale S. Caterina dalla località Cancello alle Rocce nei Comuni di Carceri e Vighizzolo (Padova). L. 89,400.

Manutenzione della vecchia difesa a sinistra del tronco comune di Brenta Bacchiglione a valle del ponte della ferrovia Chioggia-Rovigo in Comune di Chioggia (Venezia). L. 17,500.

Lavori idraulici nelle Provincie di Ferrara, Padova, Milano, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Venezia e Verona. L. 58,590.

Manutenzione delle opere di bonifica dell'Agro Sarnese fino al 30 giugno 1907 (Salerno). L. 153,000.

Costruzione, fornitura, impianto e manutenzione fino al collaudo del macchinario idrovoro occorrente per la bonifica delle paludi Mammalie, Rottacapozze e Pali (Lecce). L. 70,000.

Costruzione della strada rotabile di accesso alla banchina del porto di Gallipoli (Lecce). L. 35,000.

Lavori portuali nelle Provincie di Bari, Cagliari, Roma, Siracusa, Trapani e Venezia. L. 28,130.

Lavori ferroviari diversi. L. 135,990.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri, alle 14,30, partì per Montecatini l'on. Facta, sotto-segretario di Stato.

Ministero Marina.

Col 1° settembre hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti:

A tenente colonnello macchinista il maggiore macchinista Pasquale Cataldo.

A maggiore macchinista i capitani macchinisti Raimondo Loffredo e Primo Vergombello (anzianità).

A capitano macchinista i tenenti macchinisti Giuseppe Penzo, Vincenzo Filosa, Giovanni Cappello e Ferruccio Montanari (risultato d'esame).

A tenente macchinista i sottotenenti macchinisti Vincenzo Palomba, Filippo Alibertini, Gennaro Baldassarre, Brunone Brunelli e Eduardo Venezia.

I seguenti macchinisti di 1ª classe sono stati nominati sottotenenti macchinisti: Catello Amato, Antonio Basi, Rocco Florio, Emilio Barusco e G. B. Salmini.

Il capitano di fregata Arturo Resio, sostituisca l'ufficiale superiore Riccardo Pericoli, sulla « Castelfidardo » Scuola torpedinieri.

Il capitano medico Francesco Saverani imbarcherà a Genova sul piroscafo « Algeria » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Alfonso Oliva imbarcherà a Genova sul piroscafo « Antonina » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Francesco Roselli imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Giulia » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Fortunato Antonelli è sbarcato dal piroscafo « Prinzess Irene. »

Il tenente medico Francesco Carloni imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Sicilian Prince » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Michelangelo Mazzucconi imbarcherà a Genova sul « Città di Milano » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Alfredo Geri è sbarcato dal piroscafo « Algerie. »

La R. navi: « Sicilia, » « Etna, » « Varese, » « Garibaldi, » « S. Bon, » « C. Alberto, » « E. Filiberto, » « Coatit, » « Partenope, » « Turbine, » « Fulmine, » « Nembo, » « Borea, » « Aquilone » sono partite da Pozzuoli.

« Euro, » « Dardo, » « Lampo, » « Strale, » sono partite da Pozzuoli.

« Verde » partita da Lipari è giunta a Palermo.

« Pagano è » giunta a Napoli - « Umbria » partita da Santos.

(S) **Genova**, 12 — E' giunto l'incrociatore degli S. U. *Baltimore* ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

L'esplosione a bordo del « Marco Polo »

(S) **NewYork**, 12. — Il *New York Herald* ha da Seoul:

Martedì scorso, dopo l'arrivo della nave italiana *Marco Polo* nella rada di Chemulpo, una carica di cannone da 6 pollici esplose nei magazzini di poppa, riempiendoli di gas deleteri.

Subito il comandante fece inondare i magazzini, per evitare ulteriori esplosioni.

Otto ore dopo l'accidente quattro ufficiali e venti marinai presentavano sintomi di intossicamento. Tre uomini sono morti; gli ufficiali sono in via di guarigione.

La *Stefani* ha al riguardo il seguente comunicato:

Il telegramma del *New York Herald* da Seoul circa il disgraziato accidente a bordo del *Marco Polo*, conferma le comunicazioni fatte ieri dal Ministero della marina, dove è giunta la notizia che tutti gli altri malati in seguito all'esplosione migliorano e che non vi sono feriti o malati oltre quelli annunciati ieri.

La carica che prese fuoco a bordo del *Marco Polo* è eguale a quelle in uso in tutti i cannoni della marina italiana; tali cariche sono in servizio da oltre 14 anni ed esperimentate largamente non diedero mai luogo ad inconvenienti. Quindi ogni congettura sulle cause del disgraziato accidente è prematura. L'inchiesta in corso farà note le cause a cui attribuire il doloroso avvenimento.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

R. D. che dichiara zone malariche talune porzioni di territorio in Provincia di Perugia.

RR. DD. riflettenti: applicazione di tassa di famiglia; erezione in Ente morale.

R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Salerno la strada comunale detta Camerelle.

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.

Concessioni di diplomi di magistero.

Nuovi uffici telegrafici. — L'8 corrente in Borca, Hotel Dolomites, Provincia di Belluno, ed il 9 in Cafaggiolo, Provincia di Firenze, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Informazioni estere

Nei Balcani.

Salonicco, 12 — E' attesa per domani la flotta inglese comandata dall'ammiraglio Domville. Si fermerà qui quattro giorni.

(S) **Costantinopoli**, 12. La Porta ha rinunciato alla sua principale obiezione contro il progetto di aumento del numero degli ufficiali esteri addetti al Corpo della gendarmeria in Macedonia.

Le Potenze riformatrici hanno ritardato finora l'applicazione del progetto di aumento per giungere prima ad un accordo col generale De Giorgis, il quale ora non fa opposizione al provvedimento.

Il generale De Giorgis si trova attualmente a Salonicco.

La voce corsa delle sue dimissioni è del tutto infondata.

Nei circoli diplomatici si ritiene che l'accordo tra le Potenze sull'applicazione delle riforme in Macedonia non sarà turbato.

Prestito bulgaro.

(S) **Parigi**, 12. Il *Temps* ha da Sofia: Il Primo Ministro ed il Ministro delle Finanze si recheranno prossimamente a Parigi per prendere accordi coi banchieri della capitale francese circa il prestito di cento milioni che la Bulgaria intende contrarre.

Analoghe trattative sono in corso con Banche tedesche.

I francesi mettono come condizione essenziale che il prestito venga impiegato esclusivamente per l'acquisto di cannoni Creuzot, ed i tedeschi invece esigono che sia devoluto all'acquisto di soli cannoni Krupp.

In Turchia.

Costantinopoli, 12 — Il nuovo patriarca armeno cattolico, Mons. Sabaghian, avendo ottenuto il decreto imperiale che ne sanziona la nomina, fu solennemente intronizzato, alla presenza dei vescovi cattolici, dei rappresentanti del Governo e del Corpo diplomatico.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 12 Settembre 1904.

Mercato discretamente animato.
Rendita 5 0/0 103.85 contanti 103.97 1/2 fine.
Rendita 3 1/2 0/0 102 a 102.15
Ecco la chiusura dei valori:
Banca d'Italia 1129 — Commerciale 779 — Credito Italiano 616 — Banco Roma 129 — Credito Fondiario 570 — Acqua 1460 — Gas 1362 — Condotte 343 — Omnibus 339 — Carburo 1140 — Zuccheri 97.50 — Vaisacco 150 — Immobiliari 271.50 — Elba 572 — Antimonio 315 — Soda 207.50.

Cambi invariati Parigi 100 — Londra 25.23.

Cambio dazio doganale 13 Settem. L. 100.00

Dal 12 a tutto il 18 settembre 1904 — fino a L. 101 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (12) di L. 99.99.

BORSE ITALIANE — 12 Settembre 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0 C.	103 98	103 97	103 92	104 07
id. id. fine	— —	104 05	1 4 05	— —
id. 3 1/2 0/0	102 12	102 10	102 10	102 17
A. B. Italia	1128 —	1130 —	1130 —	1131 —
Commerciale	781 —	780 —	779 50	— —
Cred. Italiano	616 —	615 —	615 50	— —
B. Generale	— —	31 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	166 —	— —
Ferr. Medit.	467 —	467 —	468 —	467 50
» Merid.	740 —	740 50	739 —	741 —
Acc. di Terni	— —	1878 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	459 —	460 50	— —	— —
Raffinerie	448 —	449 —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	358 50	— —	— —
Meridionali	— —	359 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	525 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	99 98	100 —	99 97 1/2
Berlino id.	123 52	123 50	123 52	123 50
Londra id.	25 23	25 24	— —	— —
Londra a 3m.	— —	— —	25 23	25 05

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 settembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	103.87 23	101.87 23	103.08 97
4 0/0 netto	102.69 58	101.69 58	102.91 32
3 1/2 netto	102.01 11	100.26 11	101.32 64
3 0/0 lordo	73.85	72.63	72.78

BORSE ESTERE

Parigi, 12, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 —	98 95
» 3 0/0 perp.	98 95	99 02	98 92
ITALIANA 5 0/0	104 —	104 —	104 —
turca	87 75	87 75	87 55
spagnuola	88 37	88 35	88 30
russa nuova	75 75	75 95	75 80
portoghese	62 20	62 10	62 15
ungherese	— —	101 40	101 10
Egiziano 6 0/0	— —	107 70	107 65
Banca di Parigi	1189 —	1207 rialzo	1190 —
Banca Ottomana	— —	582 —	578 —
Credito Fondiario	— —	710 —	708 —
Azioni Suez	— —	4263 —	4265 —
Lotti Turchi	— —	123 1/4	123 1/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	742 —	740 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	37 72	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 ferma	10	12
R. austr.	643 75	648 50
R. aust. oro	119 20	119 20
Id. carta	99 30	99 30
Ungh. 4.	97 10	97 —
» 3 1/2 %	88 80	88 80
N.ni oro	19 02	19 02
Lire ital.	95 —	95 —
C. Londra	23 96 5	23 96 5

Londra, 12 chiusura	12	12
Consol.	88 9/16	88 7/16
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	85 7/8	85 7/8
Russa 3%	— —	76 1/2
Spagnola	87 3/8	87 1/2
Giappon.	73 1/2	72 3/4
Egiziano	105 3/4	105 5/8
Argento	26 1/8	26 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 36,000 — Rit. st.

Berlino, 12 debole	10	12
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	146 60	147 —
» Medit.	93 —	93 25
Obbl. ferr.		
3 0/0	72 —	72 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	80 85	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 12 ore 15,30. — Esordisce fermo, molti affari, chiude leggermente indebolito.

Rendita 103.98 — Consolidato 3 1/2 per cento 102.12 Meridionali 739.50 — Mediterranee 467 — Navigazione 459 a 460 — Raffinerie 448 — Raffinerie nuove 415.50 — Banca d'Italia 1129 — Banca Commerciale 780 — Credito 616 — Carburo 1140 — Acciaierie 1877 — Elba 572 — Eridania 1166 — Molini Alta Italia 594 — Savona 387.

Milano, 12 ore 16. — Fermissimo con affari animati.

Torino, 12 ore 15.10 — Fermezza generale.

Parigi, 12, ore 15.10 — Sempre fermissimo. Italiano 5 0/0 104 — *Exterieur* 88.35 — Rio 1395 — Brasile 4 0/0 80.70 — Brasile 5 0/0 92,82 — Turco 87,75 — *Lyonnais* 1158 — *Metropolitain* 568 — Randmines 253 — Rastrand 203 — *Goldfields* 156 — De Beers 465.

Berlino, 12 ore, 16,14 — Continua la scarsità degli affari. Prezzi però sostenuti.

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 12 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	22	75	23	—	
Farine prima mar.	30	25	30	50	
Avena	16	25	16	10	
Olio di colza	49	25	49	25	
Spiriti	45	25	44	50	
Zuccheri	42	—	62	50	

PLATTI LUIGI gerente.

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

PARTE SECONDA

CAPITOLO VII — **Addio Amore!**

Teresa e Franc chiacchieravano animatamente nel buffet, dopo il valse; la signora Perrochon contemplava la figlia con orgoglio.

— Un trionfo, la nostra fiera, un vero trionfo, signor Franc!

— E' Teresa che ne ha avuta l'idea, insinuò la signorina Perrochon.

— Senza Cecilia Rochard....

— Infine anche tu....

— Anche tu, anch'io, anche noi, tutti....

— Un'iniziativa generosa, e questa vi denuncia, signorina.

— E il nostro ballo, signore?

— Meraviglioso!

— Mai Combeville ha spiegato tanto gusto, tanto lusso.

— Avete organizzato anche il ballo, voi...

— Complimenti!.. Non a me, però signor Franc... Li odio, anche quando mi vengono da voi....

— Teresa!

La signora Perrochon stava sempre sulla spine che sua figlia, franca e sincera com'era, violasse le regole della convenienza.

— Ecco mamma che mi richiama all'ordine... Io parlo come la penso; è male, ma è così...

— Teresa!...

— Il signor Chanzion, il figlio del notaio, m'ha impegnata per questo ballo... la musica ha attaccato....

— Che cosa mi riservate?

Teresa consultò il suo carnet rosa, e vi scrisse ancora il nome di Franc.

— La decima polka della serata... Chanzion s'avvicina....

Essa scompare a braccio di Chanzion figlio mentre Franc s'affrettava a raggiungere la signorina Suchet che, impalata e rossa, aspettava il suo cavaliere. Egli aveva, fin dal principio, evitato Cecilia e non le si era avvicinato che nel momento in cui potè esser certo ch'era impegnata.

— Posso sperare, signorina?... le aveva chiesto con una cerimoniosa riverenza.

— Volentieri, signore, aveva risposto senza levar gli occhi su di lui.

In quel punto egli ballava, per scarico di coscienza, colla signorina Eloisa Suchet la quale, più che mai timida e imbarazzata della lunga persona, sbagliava il passo e camminava sullo strascico.

— Signorina, grazie.....

E ricondusse la sua compagna di scottish da Suchet. Travolto dal movimento, stordito dall'ubbriacatura della festa, non si riconosceva più. Incoscientemente, credeva a sentimenti oscuri e complessi che non si curava d'analizzare, ma che l'attitudine compassata di Cecilia seppero precisare. Non una parola gentile, nemmeno uno sguardo, null'altro che l'elemosina forzata della più fredda civiltà! Ebbene! Egli brucierebbe i suoi vascelli, farebbe apertamente la corte a Teresa, dimenticherebbe le illusioni e le tristezze dell'anno addietro, già appassite, quasi morte.... E intanto....

— Signorina....

— Signore.....

Offrì il braccio a Cecilia Rochard. Se non fosse stato in una di quelle ore cattive, in cui l'uomo s'ostina a giocare una carta, contro cui protesta invano il pianto soffocato della voce interna, si sarebbe accorto al pallore di Cecilia, alla tensione dei suoi tratti, al fremito della mano scottante che la signorina Rochard soffriva, e che soffriva per lui Non vide altro che la bellezza stanca e gelida d'una ballerina che aveva invitato perchè non poteva fare diversamente.

— Vi chieggo perdono..... sono un poco stanca....

— Il calore della sala forse.....

Il rumore d'un alterco si levò, davanti a loro, ma troppo lontano perchè potessero rendersi conto esattamente di ciò che accadeva. Poi, a poco a poco, le coppie cessarono di ballare, la musica s'interruppe, e s'intese, attraverso grida furiose di «silenzio! alla porta!» il colpo secco d'uno schiaffo.

— A voi!

La parola, che aveva seguito l'atto, era lanciata con tale accento di collera e di vittoria che dominò il grido.

— Dio mio!... Carlo!...

Cecilia s'appoggiò mormorando:

— Ve ne supplico, signore... Arrestate lo scandalo.... Mio fratello....

Egli comprese e si precipitò tra la folla, che circondava il guastafeste; ma fu preceduto da Clemente Rochard, che aveva abbrancato Carlo per le spalle, per impedire che la disputa degenerasse in pugilato. I «silenzio» e gli «alla porta» continuavano a partire dal fondo della sala. Quando si seppe che nell'avventura era il figlio di Rochard e che il padre era la, tutti tacquero, Carlo col viso infiammato, gli occhi infuori, i pugni stretti, si dibatteva sotto la stretta vigorosa di Rochard.

— L'ho urtato col gomito.... egli m'ha insultato villanamente.... Allora...

L'altro, trattenuto da alcuni amici, rimbeccava:

— L'ha fatto apposta... a meno che non sia ubbriaco...

— Tu stai quieto, disse Clemente Rochard al figlio, con un tono che non ammetteva replica.

Poi, avvicinandosi all'avversario di Carlo:

— Vi faccio le mie scuse, signore... E tu, vattene!...

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 al tramonto.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 11 alle 17.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tram.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello dalle 10-13.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 13.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 13 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'affittare In Piazza Dante grandi locali uso studio o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 86. 209

Primo piano nobile dodici camere serra stanzino cucina affittasi in via Porta Salaria 8. Per trattative rivolgersi via del Pozzetto 103 dalle 10 alle 15. 226

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

Scuola tedesca Le iscrizioni a questa nuova scuola si ricevono dal 15 corrente ogni giorno dalle ore 2 pom. nell'Istituto tecnico de Merode, via Alibert N. 3 presso il rettore fr. Firmino. Si ammettono anche fanciulli italiani e stranieri purchè capaci di seguire l'insegnamento in tedesco. 220

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Collegio Convitto Leonino - Orvieto Scuole Elementari e Ginnasiali. Gli alunni di 4. e 5. Ginnasiale frequentano il *Ginnasio Pareggiato* municipale ove sempre li accompagna un professore del Collegio. In casa oltre l'istruzione religiosa e la morale educazione s'impartiscono ripetizioni delle materie insegnate in classe. Per schiarimenti rivolgersi al Sac. Dott Matteo Ottaviello, Direttore. 202

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mito, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneta 28 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguillo fermo posta Roma 844

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,35	7.—	5.10	13.20	16.40	18,50	22,45
Pisa	5.—	8,30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	5,—	8,30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	5,—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	19.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9,55	14.30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20.—	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12.10	15.—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8.40	9.45	12,20	14,55	16,20	17,40
						18.20	19.43
Anzio-Nettuno	6 35	—	9,20	—	13,—	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17 8	—	—	—
Velletri	6,38	—	11,35	17.8	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	5 2[illegible]	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.[illegible]		17 5	-			

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12,35	14.10	18.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	18.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	18.30	22.50	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	18.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.13	—
Milano-Firenze	7.30	12.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.35	15.30	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15.30	17.55	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13,54	18.2	21,35	22,52
Nettuno-Anzio	8,10		13.22	19.24	—	—	—
Albano-Marino	6.55	8 28	9.17	11.10	14,55	17.40	19.40
						21,45	22,35
Terracina-Velletri	9,35	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7,25	—	9,25	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	←	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.10	—	←	16.35	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.57	6 36	8.16	9,30	11,35	15.—	18.20	—
Bagni a.	6,17	7.4	7.20	9.—	10.13	12,42	15.45	19 9	—
Tivoli a.	—	7,42	—	9.31	10,44	13.20	16.19	19.42	—
Tivoli p.	5.30	7,55	9.58	11,1	16.26	17.43	19,55	—	—
Bagni p.	6.23	8,19	10.19	11,34	17.—	18,16	20.21	—	—
Roma a.	7.40	9.5	11.5	12,52	17.47	19,27	21.12	—	—

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,12 è festivo, ed il treno che parte da Roma alle 5 10 e che arriva ai bagni alle 6.17 è pure festivo.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 58

Abbé Français connaissant Italien, désire faire comme précepteur éducation enfants en famille. B. Lormissat fermo Posta Roma. 230

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 226

Camera civilmente mobiliata presso piccola distinta famiglia senza bambini. Via delle Coppelle 28 p. 3. prima porta a sinistra. Volendo pensione visibile tutto il giorno 200

Bella camera mobiliata con ingresso libero in posizione centralissima, affittasi. Via Carrozze 12 p. p. 230

Appartamentino o camere elegantemente mobiliate presso distinta famiglia in via Nazionale 172 esposizione mezzogiorno 2. piano, scala destra, dirigersi al portiere. 231

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridional - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**